

Cinema Illustrazione

Anno X - N. 50

11 Dicembre 1935 - Anno XIV

presenta

Settimanale
C. e. postale Cent. 50



ALICE FAYE

destinata ad ereditare il titolo di "Bionda platino N. 1" dopo la discesa di Jean Harlow. (Go! Century - Fox).

Start

Abbonamenti:
Italia e Col.: Anno L. 20 - Sem. L. 11
Estero: Anno L. 40 - Semestre L. 21

Pubblicità:
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna L. 3.00

Effrena. Pensar male di te è impossibile, almeno per le prime 200 righe di una tua lettera; poi si comincia ad avvertire un leggero disagio, ma da questo all'odio ci corre, specialmente se si rimanda all'indomani la lettura delle restanti 649 righe. Scherzo, si sa. All'amicizia non credo. Tu mi citi Achille e Patroclo, Oreste e Pilade, e ciò è bello da parte tua. Ma anche le mie esperienze contano qualcosa. Non intendo polemizzare con Omero, ma credo che molta parte dell'ira di Achille, quando gli fu ucciso l'amico, provenisse dalla faccenda dell'armatura. Patroclo gliel'aveva chiesta in prestito, e morendo l'aveva lasciata prendere ai troiani. Bene, sarà una banale coincidenza ma a me un amico prestò uno smoking che poche ore dopo mi fu inspiegabilmente rubato dall'armadio. L'ira di Achille non dà neppure una pallida idea di quella del mio amico quando apprese il fatto; e ciò si spiega, perché mentre Patroclo almeno era morto io vivevo ancora, e suggerivo al mio amico di mettere un annuncio sul giornale promettendo una mancia e il perdono a chi riportasse lo smoking. Scherzi a parte, io penso che sia virile e giusto non fare un eccessivo affidamento sull'amicizia. Impariamo a cavalcare da noi nelle difficoltà, se poi gli amici ci aiuteranno, tanto meglio. È bello, essendo Patroclo (il meno forte) avere l'amicizia di Achille (il più forte); ma è meglio essere Achille. Chi mi insegnò a nuotare era un campione, poteva portare in salvo cinque persone su ogni braccio; ma l'unica volta che ebbi bisogno di appoggiarmi a lui fu colto da un crampo, ed io debbo la mia salvezza ad un esile sconosciuto. Ne deduco che il segreto per essere fortunati nell'amicizia è: farsi amici potenti e sicuri, ma non averne mai bisogno. Ma ora basta, ho detto cose troppo profonde, voglio correre allo specchio per vedermi in questo momento.

Dede - Acqui. Quanto, e che cosa si deve scrivere per avere il responso grafologico? Un paio di paginette, su qualsiasi argomento. Sulla moda, per esempio. A me piace tanto leggere articoli sulla moda femminile. Quando leggo «Questo abito senz'altro ornamento che piccoli sbiechini alla gonna e un grosso bottone alla giacca, è quanto di più semplice e modesto si possa immaginare», e quando poi la sarta della mia cara Lisa dice che per meno di seicento lire non può farlo, mi accorgo che i libri gialli non sono poi così emozionanti come si dice: qualunque rivistina di mode, per un marito, li batte.

Dante - Bologna.

Sei un bel ragazzo, chi dice di no? Ma è assolutamente inutile che gli aspiranti attori mandino fotografie alle Case cinematografiche; tutto ciò che essi possono fare, possedendo i requisiti richiesti (licenza ginnasiale, ecc.), è iscriversi ai corsi dei centri sperimentali di cinematografia, di cui il nostro giornale pubblicò a suo tempo i programmi.

Un amante delle nuvole. Grazie della simpatia, la gusto moltissimo, dopo pranzo. Ho sempre sentito dire che gli scrittori geniali non mangiavano, e perciò soltanto nel pomeriggio inoltrato sono disposto ad ammettere di avere del talento letterario. Per scrivere a Van Dyke basta indirizzare a Hollywood. Sensibilità, fantasia, bontà, rivela la scrittura.

Tutta pepe. Intelligenza, sensualità, fantasia. Come vuoi che ti risponda a lungo se non mi chiedi nulla? Per discorrere su qualunque argomento bisogna essere in due; e a questa regola fa eccezione soltanto la mia cara Adalberto.

Un ammiratore della Springer - Padova. A me non piaceva. Poco tempo fa era a Milano con una compagnia di riviste, non so dove si trovi ora. Magari verrà a Padova. Se ci tieni, te lo auguro, io non ho parenti a Padova.

DAL REGISTA



«Qui giunti, il protagonista, con quattro cazzottini abbatte gli assalitori, li disarmo, li lega... quindi...»

Hungaria. Sono lieto che «Divorziato, per piacere?» ti abbia divertita. La tua lettera, inquadrata in un'artistica cornice, adorerà ben presto le pareti del mio studio. Leggendo i miei creditori inganneranno la noia dell'attesa; e del resto a me basta un attimo, un attimo solo nel quale essi non tengano d'occhio il corridoio, per scivolare fuori, verso la luce e il fracasso della strada, verso la libertà. Hai un gatto che si chiama Giuseppe? Ah, nonostante il mio innato pessimismo, non avrei mai creduto che una creatura col mio nome potesse essere sfortunata fino a questo punto. Elegante, sensuale, egoista ti definisce la scrittura.

le. «Non è intelligente, non è spiritoso, non è colto — mi diceva una signorina del suo fidanzato — ma somiglia tanto, nell'aspetto, a un ingegnere che vive in Australia e che è straordinariamente spiritoso, intelligente e colto».

Esca - Milano. Il tempo della piscina è ormai troppo lontano; non ne ricordo più nulla, e così spero sia accaduto a quanti ebbero occasione di vedermi. Il velo dell'oblio discenda sul taglio del mio costume da bagno (era il mio, o quello della mia cara Alberta? Non si è mai saputo) e sul mio stile di nuotatore. Indubbiamente io avanzo nell'acqua, ma per il modo con cui lo faccio i nuotatori pensano che l'acqua non dovrebbe permetterlo. Essa dovrebbe ritrarsi come al passaggio degli Ebrei nel Mar Rosso, esprimendo così questo concetto: «Se proprio dovete attraversare la piscina, fatele a piedi, signore». E tuttavia conosco impeccabili nuotatori che avanzano nell'acqua come una nozione nel cervello di un idiota; è bello vederli, si capisce che ciò che fanno è squisito, ma il sospetto che essi siano attesi sulla riva da creditori infuriati, non tarda ad agitare lo spettatore. I milionari della Lotteria di Merano sappiamo chi sono, ormai. Non chiederli loro che di restituirmi le mie dodici lire e di tenersi pure il resto, non sono invidioso, io. Se ci tenete a saperlo non rassomiglio al pittore Marotta, sono anzi il suo preciso contrario. Entrambi abbiamo fatto tutto ciò che era in noi per distinguerci. Eleganza, sensualità, fantasia, un po' di egoismo denota la scrittura.

Povera bimba - Milano. Eleganza, scarsa fantasia, animo romantico. Ma dove ho letto il brano che hai copiato per farmi esaminare la tua calligrafia? Ah, in una mia novella apparsa su *Novella*. Dovevo immaginarlo: di novelle io non leggo che le mie e quelle di Maupassant.

Una tifosa del cinema. Preferendo *Cinema Illustrazione* a tutti gli altri settimanali ti assicuro la gratitudine mia, dei colleghi e delle nostre famigliole. Se un sorriso spunta sulle labbra del mio piccolo Luigino, sei tu che hai fatto il miracolo. Mi si può obiettare che potrei ottenere lo stesso effetto (sul mio piccolo Luigino) ordinando alla domestica di lasciarsi sfuggire di mano una pila di piatti; ma il motto della mia domestica è: «Non fare neppure una volta all'anno, per obbedire a un ordine, ciò che puoi fare spontaneamente ogni giorno». Le tue opinioni cinematografiche sono sensate. Brigitte Helm ha 30 anni, nessuno escluso. Jean Harlow è sposata, certo. Ma il più bello è che suo marito non sono io. Questa osservazione è tutt'altro che sciocca. Quanti, fra dieci anni potranno dire la stessa cosa, dato che queste attrici americane cambiano un marito al mese? Intelligenza, fantasia, temperamento sereno denota la scrittura.

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Giuseppina. Siete molto gentile con la mia modesta fatica. Effettivamente da qualche tempo molti miei colleghi trovano che il mio stile è assai migliorato. Brutto segno.

Gruppo di signorine - Padova. Siete molto gentili. Un'intera cartolina tutta spesa per dirvi che vi diverto, e che vorreste essere la mia cara Elvira, la mia cara Erminia, la mia cara Luisa... e che se vi vedessi sarei contento anche io. Lo credo. Voi, probabilmente, lo sareste un po' meno. Ma per ora non lo sapete. Com'è bello tutto ciò.

Curiosetta - Dede. Non so ancora chi, occorrendo, mi sostituirà nella compilazione di questa rubrica. Forse il migliore dei miei amici. Con la mia proverbiale prudenza io ho fatto in modo che il migliore dei miei amici fosse un analfabeta, ma trattandosi pur sempre di un amico, e di una rubrica che rende parecchio, questa garanzia non è sufficiente, lo sento. Tu però che scrivi «Sono una fervente ammiratrice della tua penna» dovresti, almeno per convenienza sociale, considerarmi insostituibile.

X. di Roma. Quella scuola è soltanto femminile. Fantasia, egoismo, un po' di presunzione rivela la scrittura.

Florentina. Basta indirizzare a Hollywood, California, Stati Uniti.

Un illuso - Montecatini.

Avevo sempre pensato che a Montecatini fosse impossibile nutrire qualunque illusione. Fra i due attori, io sto per Gable. L'indirizzo di Gabriele D'Annunzio? Diamine: il Vittoriale, Gardone Riviera; non aprì mai un giornale, tu?

Se rassomigliare a Robert Montgomery è un pregio nei riguardi delle signorine serie e intelligenti? Nel caso che il giovanotto in questione non abbia proprio nessun'altra cosa per distinguersi, sì. Le ragazze hanno sempre bisogno di trovare nei giovanotti qualche cosa di eccezionale, non è spiritoso, non è colto — mi diceva una signorina del suo fidanzato — ma somiglia tanto, nell'aspetto, a un ingegnere che vive in Australia e che è straordinariamente spiritoso, intelligente e colto».

Un lettore del Cinema Illustrazione. Basta indirizzare a Hollywood, California, Stati Uniti, affrancando con 1,25. Ma siccome è inutile scrivere ai registi americani, io ti consiglio, anzi ti scongiuro di spendere in modo più intelligente questa tenue somma.

Liana Rad - Firenze. Intelligente, un po' superficiale (tendente cioè ad apprezzare più la forma che la sostanza delle cose, vale a dire più i baffetti del contadino Adolfo che la poesia di Leopardi), ricca di fantasia e volubile ti definisce la calligrafia. Possibile che quella tua insegnante fosse sinceramente d'opinione che i primi della classe sono generalmente gli ultimi della vita? Io non lo credo, altrimenti che sugo c'era, per i suoi allievi, a diventare primi della classe? Chiunque, conoscendo le sue idee, sarebbe stato felice di dedicarsi tutto il giorno a lanciale pallottole di carta o a farle il «gavettino»: tanto lei non avrebbe potuto, in coscienza, che rallegrarsi con quei futuri trionfatori della vita. Va là, sii contenta di essere stata brava a scuola; ti accorgerai, poi, quanto una seria preparazione può giovare, specialmente se, dato che non sei bella, la vita ti chiederà lavoro e non sorrisi.

Federico e Bruna - Firenze. Sarete voi la coppia ritratta sul campanile di Giotto, fra centinaia di colombi? E perché sembrate una persona sola, è quello il modo di ammirare Firenze ai vostri

Una grande edizione illustrata del romanzo di LEONE TOLSTOI

ANNA KARENINA

Imminente l'inizio a dispense settimanali illustrate con scene interpretate da Greta Garbo

Ogni dispensa 70 centesimi.

piedi? Mi par di sentire che cosa dicevano i colombi osservandovi. «Guarda, guarda — si mormoravano l'un l'altro inteneriti — tubano come un giovanotto e una ragazza». Grazie dell'augurio che mi nasca un bel maschietto; ma dovete avermelo già fatto altre volte poiché di maschietti me ne sono già nati due.

Wallace Beery, io, e la polmonite ga-

C'ERA UNA VOLTA...



«Nellina» con Cia Fornaroli (Regina Film)

lappante. Devi essere un appassionato delle corse di cavalli, tu: vedi del galoppo dovunque. Mio zio Agostino era invece un entusiasta del trotto, e il suo più grande dispiacere fu di non poter morire di una polmonite trotante. Cedette invece a una polmonite doppia, e ciò lo rattristò anche di più, poiché (sempre in fatto di cavalli) egli odiava i «doppi eventi». Ma tutto questo non ti interessa. Tu vuoi sapere invece se una casa cinematografica farà buona accoglienza a un aspirante attore, qualora questi «sia ultrafotogenico e rassomigli stranamente a Fredric March e abbia la di lui espressione tra il burbero e l'altero». No, non credo. A che serve, nell'arte e nella vita, un'espressione fra il burbero e l'altero? Anche a me la natura ha elargito una simile espressione, eppure non passa giorno senza che qualcuno non venga a chiedermi 100 lire in prestito. Generalmente io estraggo le cento lire, le vedo sparire nella nebbia delle cose che potrebbero ritornare e che non ritorneranno, indi corro a mettermi davanti a uno specchio per poter dir alla mia espressione fra il burbero e l'altero tutto ciò che penso di essa. Sensualità, scarsa fantasia.

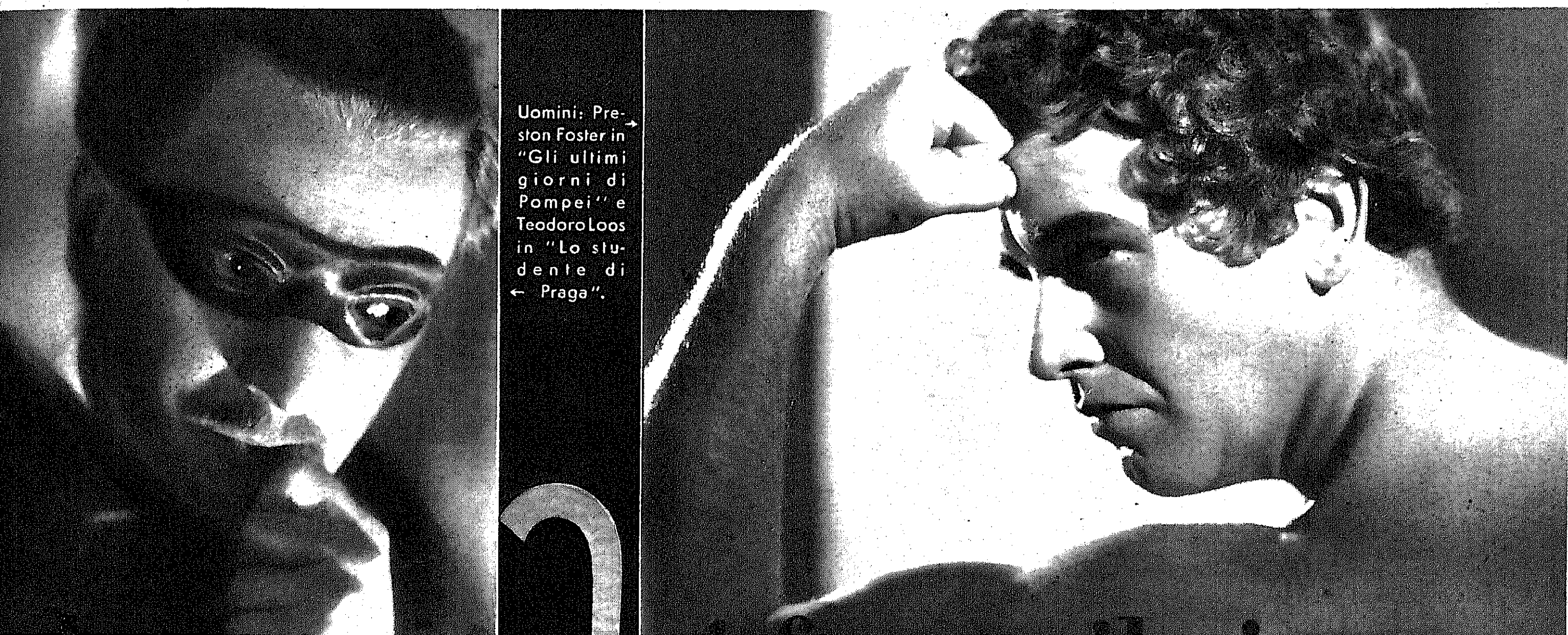
Il Super Revisor

La CREMA
DIADERMINA
conserva all'epidermide, la elasticità e la freschezza naturali, conferendo a qualunque età una linea di giovinezza seducente e attraente.

Diadermina
la Regina delle creme da toilette
Tubetti da L. 4. - Vasetti da L. 6. - e L. 9.
LABORATORI BONETTI FRATELLI
VIA COMELICO N. 36 - MILANO

LA DONNA Una lussuosa rivista italiana di moda che sostituisce vittoriosamente tutte le pubblicazioni straniere del genere. - È in vendita in tutta Italia a otto lire.

CEROTTO BERTELLI
IL SOGLIEVO DEI REUMATIZZATI



che cosa non si fa per il cinema

Siete capace di muovere le orecchie? Sapete scagliare i coltelli contro un bersaglio umano, in modo da sfiorarlo? Sapete dar la caccia alle nuvole? No? Allora mettetevi il cuore in pace. Non lavorerete mai in un film. Invece se aveste l'ardire o l'abilità di fare qualcosa che nessun altro sa fare, Hollywood vi darebbe lavoro nei suoi stabilimenti cinematografici. In quella strana città dove dei tipi strani fanno delle stramezze o *stunts* si vede questo ed altro. Ma che cosa non si fa per il cinema?

Cominciamo dagli *stunt-men*, ossia dagli uomini specializzati in acrobazie cinematografiche. Essi, per un compenso che varia a seconda della scena e del rischio, si gettano giù da un tetto, mandano a fraccassare l'automobile, a tutta velocità, contro un lampione, e scassano l'aeroplano in modo da simulare alla perfezione la sciagura aerea, pur rimanendo miracolosamente illesi. C'è chi fa il salto della cascata e chi si butta dall'espresso in corsa. Insomma gli *stunt-men* sono uomini arditi che, pur di campare la vita, la mettono a repentaglio...

Gli *stunt-fliers* sono gli specialisti in voli acrobatici. Una volta formavano un gruppo famoso, chiamato *Squadron della Morte*; più di uno di questi aviatori acrobati trovò la morte nel girare le scene audaci di *Angeli dell'inferno*, di *Lilac time* e di altri films imperniati sui fasti dell'aviazione. Ma non mancano gli arditi pronti a sostituire i caduti e pronti, per dirla con un abusato giuoco di parole, a rischiare la pelle per la pellicola.

Fra gli aviatori ce n'è uno che ha un incarico pazzesco. Fa l'acchiappanuvole. Va in caccia delle nuvole in aeroplano e quando trova un bel cumulo o un cirro fotogenico, lo «gioca». La veduta servirà per gli esterni. Il male si è che l'aviatore viene pagato volta per volta. Questa estate vi fu un lungo periodo di bel tempo, con un cielo implacabilmente sereno e il poveraccio rimase disoccupato. In mancanza del cielo rannuvolato c'era il suo viso...

August Tollaie, un attore francese, si guadagna da vivere con la sua barba candida, fluente, decorativa. Se vedeste quante cure, per quel pame. Ogni giorno la unge col burro, per mantenerla morbida e fresca. Il signor Tollaie nutre una grande venerazione per Cecil B. de Mille che lo fa lavorare spesso nei suoi films storici. I due uomini sono amici per la pelle, anzi... per il pelo.

C'è poi Arrigo Balboni che fa collezione di resti di aeroplani che vende o cede in affitto alle varie case cinematografiche. Una certa ditta che non vuole essere nominata, s'è

specializzata nella perfetta imitazione di tutti i vari tipi di assegni bancari, nonché dei vari documenti storici che possono occorrere per i films. Naturalmente lavora solo per le case cinematografiche. Alla Paramount c'è l'uomo che fabbrica le ragnatele, in qualunque posto occorrono. Si serve di una macchina ad aria ed ha fatto brevettare la sua invenzione per premunirsi contro gli eventuali concorrenti... Invece alla Metro hanno accaparrato Le Roy Baker con l'incarico di dare la caccia a tutti i rumori che disturbano il microfono. Non contenti di ciò i dirigenti stipendiano il «nemico dei riflessi» che va in giro per i teatri di posa armato di una speciale soluzione chimica. Quando i suoi occhi vengono colpiti da un riflesso o da un luccichio che può avere effetti nocivi davanti alla lente dell'obiettivo, egli bagna l'oggetto rilucente con la soluzione e uccide il riflesso... Pare che una volta, colpito da un gran bagliore, bagnasse la testa di De Mille. E colpa sua se essa non... riflette più.

Ci sono poi i truccatori. Giulio Molnar, un aristocratico ungherese, si guadagna da mangiare colorando i cibi in modo che appaiano naturali davanti all'obiettivo; pare che il lavoro non gli manchi. Un tizio, più ingegnoso, trucca i serpenti, grossi ed innocui, in modo da farli apparire perfettamente simili ai cobra. La truccatura, me lo ha confidato lui stesso, viene ottenuta dipingendo sulla pelle del rettile i segni del tremendo cobra. Ma che fatica da cani, quando le sue bestie cambiano pelle! C'è tutto da rifare. Il bravo truccatore di serpenti non si è limitato a dipingere la pelle. Egli sa bene che il cobra ha la testa di una data forma mentre il serpente comune ha il muso più stretto. Per rimediare all'inconveniente egli ha allenato il rettile a tenere in bocca un pezzetto di legno e così ha raggiunto lo scopo. Questo serpente ha «doppiato» più di una volta i rettili velenosi il cui aspetto vi ha fatto venire la pelle d'oca. Sempre trucchi!

Più bravo del truccatore di serpenti è Penny Parker il quale è capace di imitare, con abilità eccezionale, parecchie bestie, feroci e non. Egli stesso si prepara gli involucri belluini, dentro cui si cela. Fa il coccodrillo, l'asino, il brontosauo e la rana gigante. Specialmente nell'imitazione del brontosauo fu di un

realismo perfetto, come gli disse il regista di «King Kong».

Poi ci sono i tiratori scelti, tipi discreti che stanno a disposizione delle bande di «gangsters». Uno di questi trova da lavorare nei films di tanto in tanto, tale è la perfezione del suo tiro. Talvolta occorre, anche nei films, che si spari coi proiettili e non a salve. Allora gli *studios* chiamano il nostro uomo, di cui non possiamo fare il nome perché ricercato dalla polizia locale, ed egli, per rassicurare gli attori, dà una prova della sua abilità di tiratore infallibile. Riesce perfino a rassicurare qualche *stars* e la coraggiosa Fay Wray si limita a manifestare con alcuni strilli la sua emozione quando i proiettili le fischiano intorno.

Steve Clemente, un indio Yaqui, che da ragazzo appartenne alla banda di Pancho Villa, resta il campione dei lanciatori di coltello contro un bersaglio umano. Egli scaglia, con la stessa precisione di mira, tanto il coltello che la piccozza del minatore.

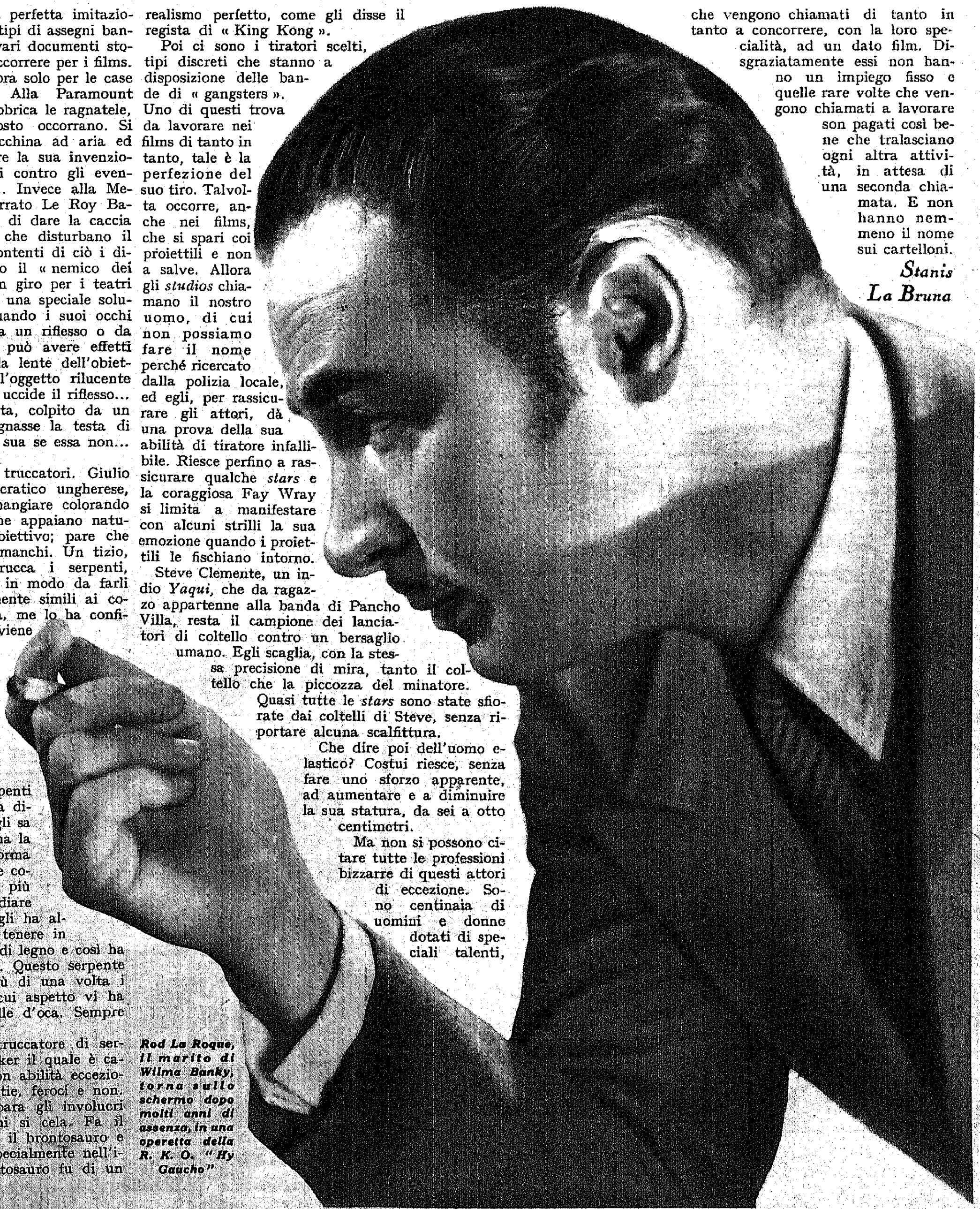
Quasi tutte le *stars* sono state sfiorate dai coltelli di Steve, senza riportare alcuna scalfittura.

Che dire poi dell'uomo elastico? Costui riesce, senza fare uno sforzo apparente, ad aumentare e a diminuire la sua statura, da sei a otto centimetri.

Ma non si possono citare tutte le professioni bizzarre di questi attori di eccezione. Sono centinaia di uomini e donne dotati di speciali talenti,

che vengono chiamati di tanto in tanto a concorrere, con la loro specialità, ad un dato film. Disgraziatamente essi non hanno un impiego fisso e quelle rare volte che vengono chiamati a lavorare sono pagati così bene che tralasciano ogni altra attività, in attesa di una seconda chiamata. E non hanno nemmeno il nome sui cartelloni.

Stanis
La Bruna



Rod La Roque, il marito di Wilma Banky, torna sullo schermo dopo molti anni di assenza, in una operetta della R. K. O. "Hy Gaucho"



Gian Pietro Rosmino, l'indimenticabile interprete di "Don Bosco", dopo "Aldebaran" ha interpretato "Bertoldo, Bertoldino e Cacasennò" di cui qui vedete una scena con Cesco Baseggio e Marcello Spada, dimostrando una versatilità intelligentissima.

Avanti signorili Ingresso gratis!

Un signore in Omaha ha scoperto un nuovo modo di far patrocinare un cinema al pubblico sotto il suo controllo.

Egli fa entrare gli spettatori gratis e si affida al loro punto d'onore per il pagamento del biglietto regolare quando escono, solo se il film è loro piaciuto.

Egli provò questo sistema in una speciale visione di un nuovo film. La gente che arrivava al cinema trovò lo sportello dei biglietti chiuso e le porte spalancate. Meravigliati, e probabilmente un po' sospettosi, gli spettatori furono spinti da sorridenti inservienti verso i posti migliori, senza pagamento alcuno.

Dopo la rappresentazione il tranello fu scoperto. C'era solo un'uscita e conduceva davanti alla biglietteria, ora molto ben aperta. Vicino c'era un cartello immenso che annunciava che colui che non si era divertito poteva non pagare.

Ma ogni persona, arrivata all'uscita, si trovava sotto una splendida luce, con fotografo pronto a far scattare la macchina. In circostanze simili soltanto il 12 % del pubblico aveva la forza di uscire senza porgere il prezzo del biglietto. L'altro

88 % pagò e cercò di apparire il più sorridente possibile. L'inventore chiama questo il « sistema dell'onore » per gestire un cinema.

Ma il proprietario di un altro cinema è piuttosto incline a chiamarlo il sistema del ricatto. Inoltre poi protesta vivacemente dicendo:

— Se le entrate fossero gratuite dove saremmo noi che gestiamo i cinematografi? Non certo facendo questo mestiere. Saremmo invece fra il pubblico che va a vedere lo spettacolo gratis. Se qualcuno entrasse nel mio cinema gratuitamente, io gli farei pagare il doppio quando esce! — E poi, abbassando la voce: — Veramente io faccio pagare il doppio ogni qualvolta posso anche nel corso ordinario degli avvenimenti! L.

RECENTISSIME

...Wallace Beery inizierà tra breve il film di produzione Zanuck « Message to Garcia » insieme alla bella attrice francese Simone Simon...

... quaranta bambini prenderanno parte al nuovo film Fox di Shirley Temple « Littlest rebel » (La più piccola ribelle). Il regista David Butler li ha scelti tra 200 candidati.

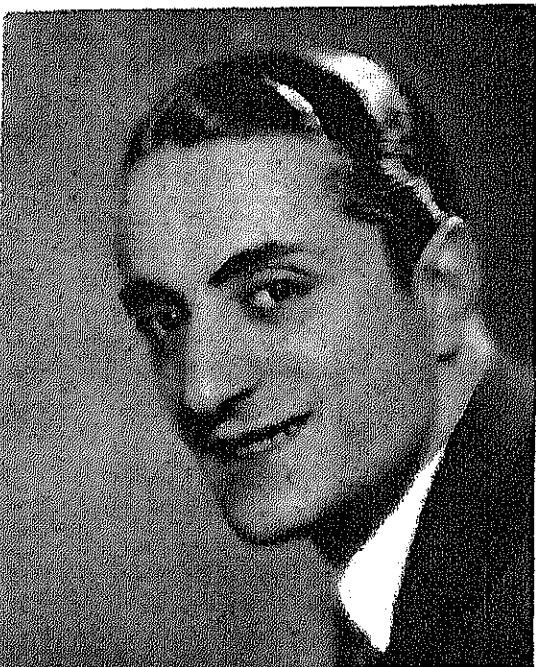
...Alice Faye, Warner Baxter ed il famoso comico americano Jack Oakie saranno gli interpreti del film 20th Century-Fox « King of burlesque »...

quando il cinema non ci sarà più

Intendiamoci: per il momento, il cinema non ha alcuna intenzione di finire; altrimenti ci sarebbe da chiedersi con preoccupazione che cosa farebbero mai i frequentatori di cinematografi. Ma infine, per ciò che riguarda i divi, dopo un commosso addio alle paghe di decine di migliaia di dollari, costoro ritornerebbero semplicemente ai loro mestieri di una volta, o seguirebbero le vocazioni che tutti, chi più chi meno, portiamo in noi.

Warner Baxter: poliziotto

Per esempio Warner Baxter. Mi ricordo che una volta, recandomi a fargli visita, lo trovai che discuteva an-



Dino Bolognesi, l'attore ballerino cantante, che abbiamo visto recentemente a Milano nel « Cavallino Bianco », ha preso parte quest'anno a ben quattro film: « Diario d'una donna amata » con Isa Miranda a Vienna; « Voce del mondo » con Letitia Bonini e Kiki Palmer; « Ginevra degli Almieri » e « Bertoldo, Bertoldino e Cacasennò ».

matamente con una signora di sua conoscenza: la vedova del famoso miliardario S. W. Grent, e con l'avvocato di lei: un luminare della City. Era avvenuto questo: da circa una settimana, la bella vedova riceveva tutte le mattine delle lettere minatorie con le quali le si intimava di depositare cinquantamila dollari in una certa località. Il caso contrario, i gangsters minacciavano terribili rappresaglie.

Orbene, mentre l'avvocato era del parere di non correre rischi e pagare la somma richiesta, Warner Baxter consigliava di opporsi al ricatto. Sul

momento, pensai che l'amico Warner volesse semplicemente far colpo sulla sua bella amica, mostrando il suo disprezzo per le minacce dei banditi; ma non era trascorsa una settimana, che dovetti ricredermi. Esaminando le lettere minatorie — che come di prammatica erano datilografate — Baxter si era accorto che tutte le « a » contenute nello scritto avevano avuto bisogno di essere battute due volte. Evidentemente il carattere di questa lettera era un poco consumato. Ora egli si rammentò che un giorno, servendosi della macchina da scrivere della sua amica, vi aveva riscontrato lo stesso difetto. Seguendo questo semplice filo egli iniziò delle ricerche, e dopo nemmeno una settimana scopriva che autori della lettera intimidatoria erano proprio la cameriera e l'autista della sua amica; i quali, amanti tra loro, avevano inscenato il trucco dei gangsters, per spillare alla loro padrona la ragguardevole somma. Fui costretto a rallegrarmi con Baxter. E poiché, come ripeto, siamo molto amici, soggiunsi scherzando che lo trovavo miglior poliziotto che buon attore. Al che egli rispose tranquillamente che se un giorno per una ragione qualsiasi avesse dovuto abbandonare il cinema, l'unica professione che gli sarebbe piaciuto di fare era proprio quella del poliziotto.

Wallace Beery: meccanico

E sempre a questo proposito mi ricordo di un altro casetto capitato nella villa di Wallace Beery a Santa Monica.

Una notte, avevamo ballato e bevuto parecchio, durante la serata, tutta la villa fu messa a rumore da urla altissime che venivano dall'ultimo piano. Accorremmo tutti, uomini e donne, pensando ad una disgrazia, e giunti alla camera dalla quale partivano le grida trovammo Constance Bennett — che allora era una piccola debuttante — bagnata come un pulcino mentre dal soffitto veniva giù un vero diluvio. Che diavolo era avvenuto? Niente di eccezionale, si era rotto un tubo; e l'acqua, corrosa il lieve strato di calcinaccio, aveva provocato la doccia improvvisa.

Bene, si vide allora il buon Wallace sparire per un momento, e ritornare munito di tutti gli arnesi

per operare una buona saldatura. Io e altri tre gli tenemmo una scala, e dopo nemmeno mezz'ora di lavoro il guasto era riparatissimo.

— Sei straordinario — dissi ad operazione finita. — Non ti avrei mai creduto capace di tanto!

— Davvero? — rispose egli con il suo largo sorriso da padre guardiano. — Vieni un momento di là, allora, ti farò vedere.

E guidatomi in una stanza a pianterreno, presentò ai miei occhi stupefatti il più moderno e meglio attrezzato laboratorio di meccanica, ecc.

— Wallace! — dissi abbagliato. — Deve esserti costato un occhio, tutto ciò!

— È vero! — rispose orgogliosamente. — Ma quanto ho risparmiato se consideri che tutte le riparazioni in casa le faccio io? Vedrai, ancora un paio di anni, e avrò ammortizzato tutta la spesa!

Claudette Colbert: commessa

Un giorno la bella Claudette si trovava in un negozio di eleganze femminili e aveva da fare con una commessa dal temperamento piuttosto tranquillo. La diva le aveva chiesto già un paio di cose e la commessa aveva risposto di esserne sprovvista, quando Claudette, irritata, le gridò:

— Ma voi non sapete fare il vostro mestiere, mia cara! Se fossi il vostro principale vi licenzerei sui due piedi. Ma come, io chiedo una borsetta di serpente d'Australia, e voi rispondete semplicemente: « Non ne abbiamo, signorina... »? Ah, ragazza mia, imparate come si fa!

E liberatasi del cappellino e del soprabito, dopo una rapida occhiata intorno, si avvicinò ad un banco ove una signora faceva delle difficoltà per l'acquisto di un certo abito. Cinque minuti dopo l'arrivo di Claudette, che la signora aveva scambiato per la direttrice del negozio, la vendita veniva effettuata con piena soddisfazione della cliente. Fu allora che il proprietario del negozio, presentatosi sorridendo alla grande attrice, le offrì inchinandosi la somma di dieci dollari, quale percentuale sulla vendita effettuata...

E voi capite perché un bel giorno Claudette potrà fare la commessa...

Mario Brandi

Sofferenze femminili scompare.

« Con riconoscenza le scrivo per dirle l'immenso sollievo che ho trovato coll'uso del SANADON; mentre prima avevo avvicinarsi ogni mese con terrore l'epoca delle mie funzioni che mi provocavano dolori di capo, vertigini, mali di schiena che spesso m'impedivano ogni lavoro, ora che faccio mensilmente una cura regolare di SANADON sono scomparsi tutti i miei dolori. »

« Ho consigliato il loro SANADON a due mie amiche, che anch'esse ne hanno ottenuto grande vantaggio. »

Signora N. G. - Pinerolo.

Il SANADON liquido gradevole, associazione scientifica di principi attivi vegetali ed opoterapici RENDE IL SANGUE FLUIDO, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.

Il SANADON fa la Donna sana

GRATIS, scriv. ai Lab. Sanadon, Rip. 20 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'opuscolo « Una cura indispensabile a tutte le Donne ».

Il flac. L. 11,55 in tutte le farmacie

Aut. R. Prof. Milano N. 36177-X

INGRASSARE TROPPO E' DANNOSO ALLA SALUTE.



Per la salute perfetta i medici consigliano a ogni donna 1 tazza mattina e sera di

THE MESSICANO

INFALLIBILE per DIMAGRIRE SENZA NUOCERE ALLA SALUTE PRODOTTO ITALIANO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE

In tutte le farmacie. L. 9,05 la scatola

DARÒ UN MILIONE

IL FILM CHE DIVERTE!

Coppa del Ministero delle Corporazioni

alla Terza Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia

Medaglia d'Onore

al recente Festival Internazionale del Cinema di Bruxelles.

ti lascio la vita... ti lascio la borsa... ma dammi la bottiglia di Elixir

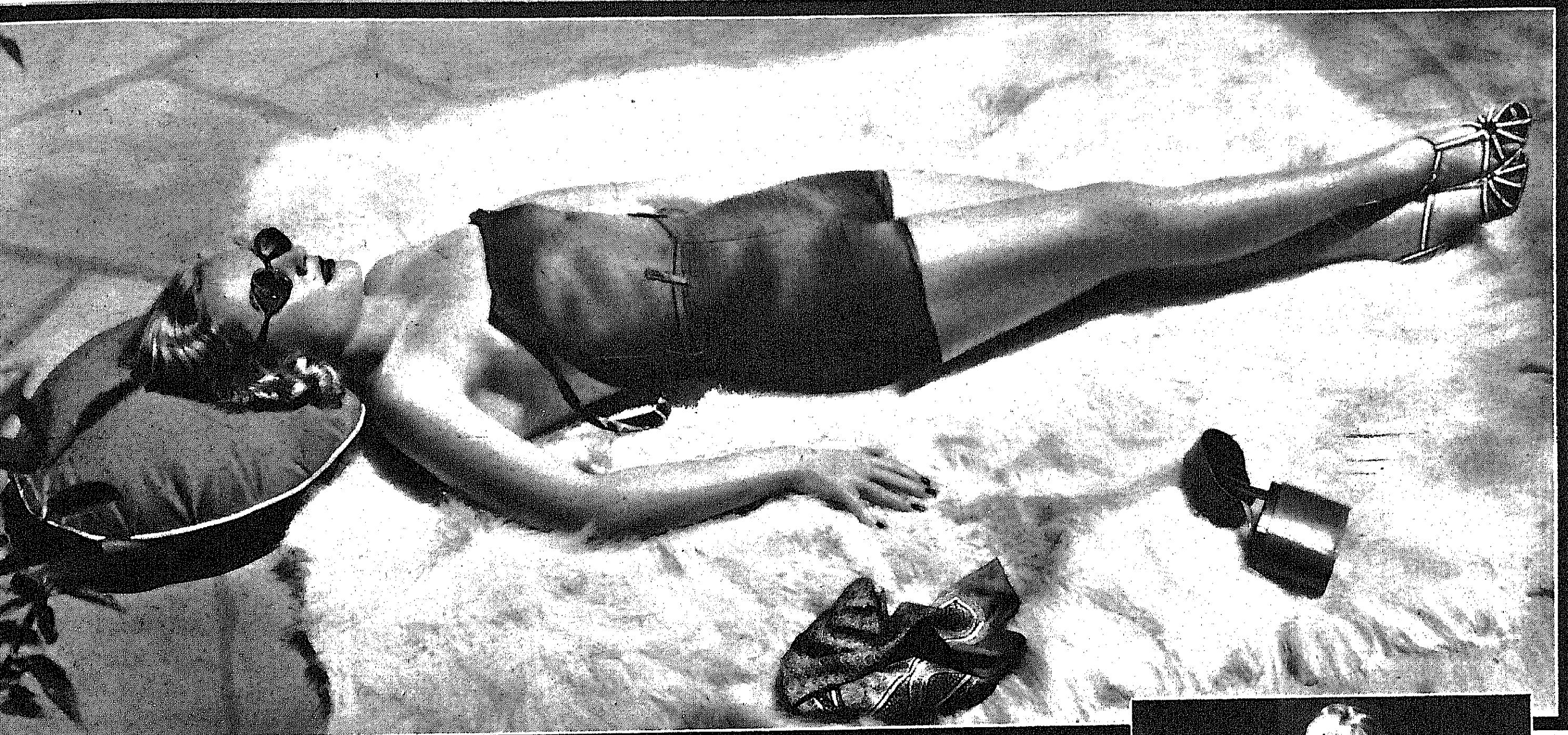
CHINA ATI



PETRONIO

S.A. G.B. GAMBAROTTA AMARO-VERMOUTH SPUMANTE-LIQUORI

Leggete "NOVELLA" - Centesimi 50



TRA le tante avventure note e non note che ho vissute fino ad oggi, — scrive Marion Davies in una rivista, — la più viva al mio cuore è quella capitata alcuni anni or sono, allorché non ero che una modesta comparsa. La racconto perché strana e perché nessuno la conosce.

Un giorno, mentre me ne tornavo alla pensione, stanchissima per aver girato per oltre otto ore consecutive, incontro il portafogliere che mi consegna un gran plico giallo. Vi confesso che la vista di quella enorme busta mi procurò un senso di disagio: mi ricordava troppo un atto giudiziario fatto contro me dalla mia ex-padrone di casa a cui non avevo potuto pagare la pigione di sei mesi! Anche quello era un atto legale, ma quanto differente dall'altro! In esso l'avvocato Kearton di Boston mi rendeva noto che il signor Flopi Fraendar, un olandese stabilitosi in California, era morto lasciandomi erede di una sostanza di parecchi milioni. Però, per entrare in possesso della somma, dovevo accettare una clausola che il notaio mi avrebbe fatta nota leggendomi il testamento. Per cui era necessaria la mia presenza a Boston. Immaginate il mio stupore! Il bello si è che non riuscivo a ricordare chi fosse il generoso signore che aveva voluto testare

in mio favore, e non fu che dopo un lungo lavoro di cervello che rammentai di aver conosciuto un vecchio olandese, alcuni mesi prima, in un ristorante e di aver scambiato con lui alcune chiacchiere banali.

Naturalmente io pensai subito che dovevo esserci per il mondo un'altra Marion Davies, la vera erede, e siccome non avevo il denaro per pagarmi il viaggio, decisi di non muovermi. Ma l'indomani ricevetti an-

alla mia salute malferma».

Il testamento continuava dicendo che, per entrare in possesso della somma, io dovevo impegnarmi a girare — quale protagonista — un film il cui copione aveva scritto egli stesso e che avremmo trovato, con la somma, nella cassetta della banca. Io accettai naturalmente questa clausola ad occhi chiusi. Intanto i giornali locali avevano strombazzato l'avvenimento, e io ero assillata dai

liero del proprio lavoro.

Ma intanto io avevo fatto un'enorme quantità di debiti e mi rimanevano in tasca pochi dollari: neppure quanto era necessario per ritornare ad Hollywood! Le case commerciali che mi avevano forzato a compiere ritirarono precipitosamente la loro merce, e l'albergo mi presentò un conto di parecchie migliaia di dollari. Non potevo querelare il defunto e mi trovavo in enorme imbarazzo. Accettai l'offerta fattami dal teatro «Robbie» disposto, dato il chiasso fatto attorno al mio nome, a scritturarmi come ballerina. La scrittura fu rinnovata due volte e in pochi mesi fui in grado di tacitare, con qualche acconto e molte promesse, il direttore del «Diomens» e di ripartire per Hollywood ove fui subito scritturata per un film che fu poi quello che mi lanciò. Il povero olandese non mi aveva lasciato, è vero, alcun patrimonio, ma aveva collaborato a render noto il mio nome: fu forse a questo che egli mirò nel lasciarmi erede delle sue ipotetiche sostanze, in ringraziamento per avergli dato suggerimenti che avevano giovato alla sua salute. Ma io vi do a indovinare fra mille quali fossero tali suggerimenti.

In poche parole, al ristorante Fat Goose avevo notato al tavolo vicino un individuo dall'aspetto malaticcio che ingollava avidamente un piatto di spaghetti serviti, come si usa qui, come contorno a una bistecca. Messici a parlare, io lo sconsigliai di mangiare una pasta stracotta e gommosa che non poteva che fargli male.

— Infatti — egli aveva ammesso — dopo i pasti sento pesantezza di stomaco e dolori di testa: ma che volete! Gli spaghetti mi piacciono troppo...

— Ebbene — avevo ribattuto io — fate come mi ha insegnato un italiano mio amico. Ordinate che ve li preparino



poco cotti e serviti come minestra. Potrete così soddisfare il vostro gusto senza rovinarvi lo stomaco!

Lo sconosciuto, che si era qualificato per Flopi Fraendar, mi aveva ringraziato calorosamente, assicurandomi che avrebbe seguito il mio consiglio. Ecco tutto.

E, in grazia a quegli spaghetti, io sono divenuta celebre e ricca.

Fanta

RECENTISSIME

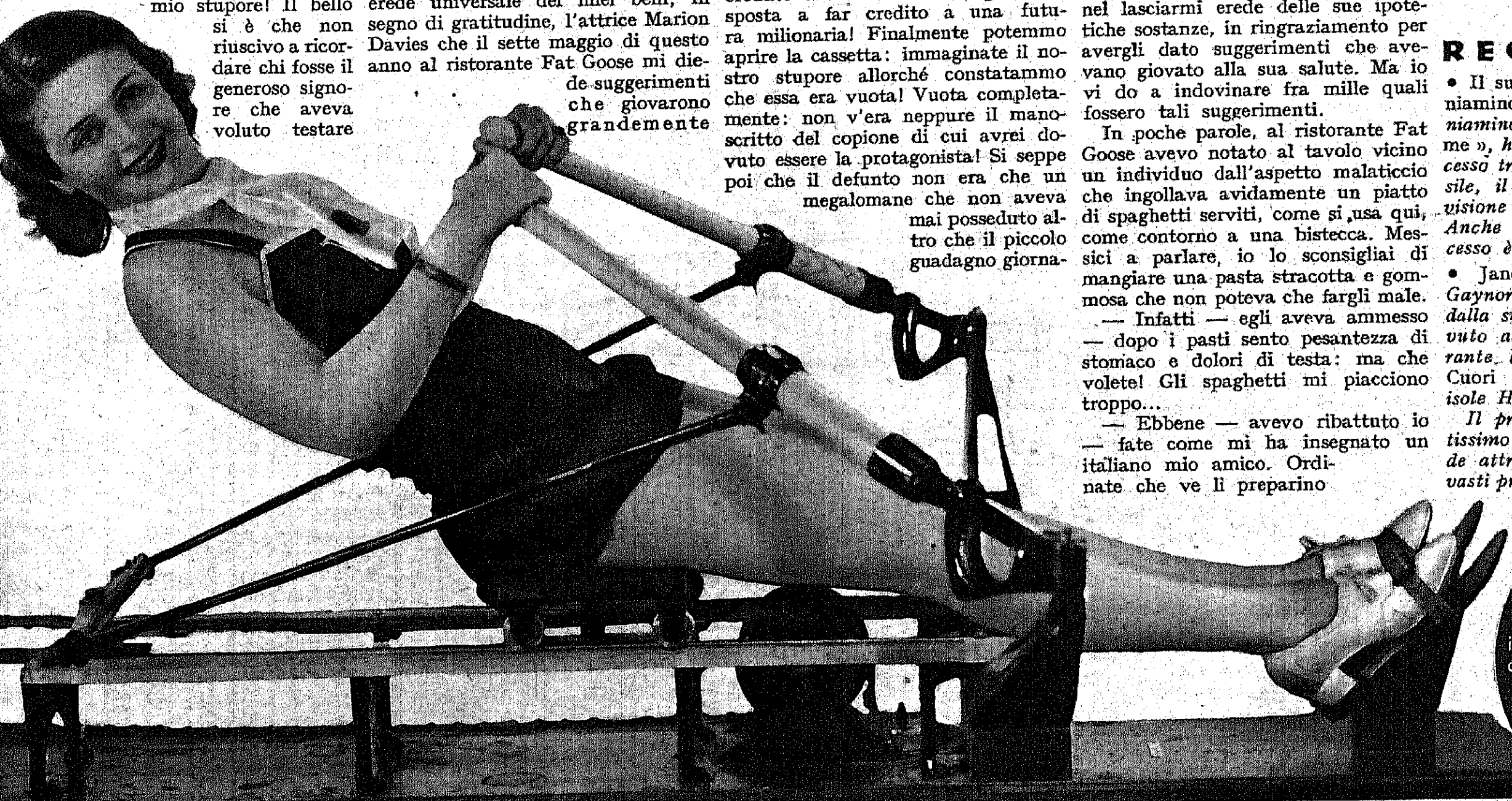
• Il successo del primo film di Beniamino Gigli. Il primo film di Beniamino Gigli «Non ti scordar di me», ha avuto già all'estero un successo trionfale. A San Paolo del Brasile, il nostro tenore assisteva alla visione ed ebbe applausi entusiastici. Anche a Zurigo e a Berlino il successo è stato grandissimo.

• Janet Gaynor ristabilita. Janet Gaynor, completamente ristabilita dalla sua recente indisposizione, dovuta ad un incidente occorso durante la lavorazione del film Fox Cuori Incatenati, è ritornata dalle isole Hawaii a Movietone City.

Il produttore Darryl Zanuck, lietissimo della guarigione della grande attrice, ha ora in mente per lei vasti progetti per la stagione 1935-36.

Sopra:

Carole Lombard fa la cura del sole sul terrazzo di casa sua. (Paramount). In alto a sinistra: Betty Grable vuol rinforzare i suoi muscoli (forse che si debba sposare...?) (R. K. O.). Qui a lato: Frances Grant dice che il remo è lo sport più completo, ed ogni giorno fa un'ora di esercizio su questo altrezzo. (Fox).



marion davies e...gli spaghetti

cora dall'avvocato Kearton un assegno di trecento dollari per le spese di viaggio. Non mi restava altro da fare che recarmi a Boston: cosa che feci volentieri, pensando che dopo tutto avrei guadagnato un viaggetto gratis. Giunta a destinazione, l'avvocato mi condusse dal notaio che mi rese noto il testamento. Diceva:

«Essendo senza eredi e potendo disporre a mio beneplacito delle sostanze a me appartenenti, nomino erede universale dei miei beni, in segno di gratitudine, l'attrice Marion Davies che il sette maggio di questo anno al ristorante Fat Goose mi diede suggerimenti che giovarono grandemente

giornalisti e da un'infinità di persone. Siccome mancavano alcuni elementi per aprire la famosa cassetta, per consiglio dell'avvocato, alloggiati al «Diomens», che è il più lussuoso albergo della città. E in due giorni, senza che riuscissi a rendermene conto, avevo comperato due automobili di gran lusso, tre pellicce e una quantità enorme di vestiti e di sciochezze di ogni genere, pagando il tutto con cambiali: non avrei mai creduto che esistesse tanta gente disposta a far credito a una futura milionaria! Finalmente potemmo aprire la cassetta: immaginate il nostro stupore allorché constatammo che essa era vuota! Vuota completamente: non v'era neppure il manoscritto del copione di cui avrei dovuto essere il protagonista! Si seppe poi che il defunto non era che un megalomane che non aveva mai posseduto altro che il piccolo guadagno giornaliero.



ACQUA FRE

8 aneddoti

Antonio Gandusio maligna

— Vi voglio raccontare — mi diceva il grande attor comico Antonio Gandusio, poco tempo fa a Roma mentre girava il suo ultimo film «Milizia territoriale» — una amena scenetta udita, non visto, questa notte durante un riposo. Me ne stavo con la testa tra le mani veramente stanco per il troppo lavoro soste-

nuto quando il mio fine udito sorprese un dialogo tra una signora... onesta e una mia collega d'arte.

Vi taccio il nome di entrambe: giustificherei questo mio riserbo.

Si lagnava la signora così detta onesta con la sua vecchia amica della condotta del proprio marito. E infatti, bisogna convenirne, quella condotta era indegna. Il marito disertava quasi sempre il tetto coniugale per andare a cercare altrove delle distrazioni che sarebbe impossibile qualificare innocenti.

«Figurati — diceva la sposa deso-

lata — che una di quelle... sciagurate ha avuto l'audacia di venire a cercarlo perfino a casa, ed egli mi ha lasciata per andare con lei». «Cioè è scandaloso, ma...» replica l'attrice. E l'altra: «Oh! credi non ne posso più. Voglio chiedere la separazione... Questa vita è insopportabile». E l'attrice ancora: «Abbi pazienza! Pensa che hai una figliola di lui...». «Mia figlia? Ma che lo so, io, se è veramente di lui, con la vita che fa?».

Gandusio tacque lasciandosi i baffi posticci. Io sorrisi. Dobbiamo credere alla verità della storiella?

Anche Renata se

— Che ne pensi la donna? — domanda Sem Benet, interprete del suo «No». — La donna? L'ho vista una cambiale, il cuore a mano a mano chinato mero delle firme.

Mino De Dong

— Oh, no! Mino, se pregarati che ho già rimorso pentito di esser venuto. Egli to buono! Mi vuole b

DDA

Ginger Rogers ha preso il posto di Lella Hyams, la delicata biondina che tutti chiamavano "donna del mare", perché trascorreva tutto il tempo lasciata libera dal cinema nella sua villa in riva al Pacifico. Ginger non solo abita gran parte dell'anno a Malibu Beach, ma fa quotidianamente il bagno nelle algide onde dell'oceano. La più elettrizzante ballerina dell'America, che vedremo in "L'allegro divorzio" e in "Roberta", come sport invernale trova migliore l'acqua della neve. (R. K. O.)

...ntenzia diceva una graziosa signora al sosia di Clark Gable.
 — Portate ancora in ballo vostro marito?
 — Cattivo, mettetevi al suo posto.
 — Ma è appunto quello che voglio, angelo mio — rispose Mino Doro stringendo a sé la nuova conquista.
Zoppetti e la Denis
 Cesare Zoppetti (non c'è film italiano a cui questo bravo attore non abbia partecipato) diceva alla imper-

tinente ma deliziosa Maria Denis:
 — Non vi sembra che io abbia il tipo di soldato?
 E quella birichina di rimando:
 — Sì, tanto è vero che mi fate pensare alle vostre ultime cartucce.

Cimara soprappensiero

Diceva al fatalissimo Gigetto Cimara un attore suo amico: — Tu non ci crederai, ma nonostante tutte le mie rimozioni, mia moglie si mette la cipria anche quando va a letto.
 E Gigetto sbadatamente: — Ah, non me ne parlare!... E poi che cipria! Se si bacia par di mangiare farina!...

Elsa Merlini e il cameriere

Un cameriere che è da poco al servizio di Elsa Merlini — della quale vedremo presto l'ultima interpretazione: « Ginevra degli Almieri », — entra senza bussare in camera della diva.

— Angelo, — dice Elsa seccata — ricordati che non bisogna mai entrare senza bussare.

— Oh, signorina, — risponde Angelo — non importa, perché io guardo sempre dal buco della serratura prima di entrare e quando vedo che la signorina non è visibile, allora aspetto.

Coop si giustifica

Francesco Coop (cav. Franco Coop, prego) l'ottimo interprete comico di tanti film si è offerto a Ruggero Ruggeri nel suo ruolo.

— Attore bravissimo, lei, ma per me è troppo alto...

E Coop di rimando: — E forse colpa mia, maestro? E colpa dei miei genitori che m'hanno tirato su!

Maurizio d'Ancora distratto

Maurizio d'Ancora — che tutti ricorderanno nelle sue molteplici interpretazioni, ultima « Milizia territoriale » con Antonio Gandusio — viaggiava sul diretto Roma-Milano con una giovane attrice della Cines dovendo girare alcuni esterni nella città di Nettuno. Improvvisamente Maurizio si avventa sulla bionda compagna e la tempesta di baci...

— Ma che fate, siete impazziti?

— No, dovete perdonarmi, l'amore mi acceca e credevo di essere già sotto una gal-

leria.



POCHETTI di CUORI

Non c'è sabato senza sole, non c'è film senza amore... Ecco qui quattro coppie in quattro diversi film: 1) Paul Muni e Ann Dvorak in "Dottor Socrate"; 2) Paul Lukas e Madge Evans in "Il figlio conteso"; 3) Charles Rogers e Barbara Kent in "Old Man Rhythm"; 4) James Bush e Helen Mack in "Il ritorno di Peter Grimm". (Foto Warner Bros., M. G. M. e R. K. O.)

SANI ROBUSTI VIVACI

crescono i bambini nutriti con
l'Alimento Mellin
indicatissimo sin dalla nascita
nell'allattamento arti-
ficiale e misto.

Chiedete l'opuscolo
"Come allevare
il mio bambino"
nominalmente questo
giornale.

Alimento Mellin

Alimento Mellin
per bambini
e adulti
dalla nascita
all'età di 14 anni

Alimento Mellin
per bambini
e adulti
dalla nascita
all'età di 14 anni

**Abbiate cura dei vostri denti,
da giovani...
per non doverne poi soffrire,
da vecchi...**

... e ricordatevi che per
godere a lungo di una
dentatura sana ed effi-
ciente, è necessario ado-
perare regolarmente il
**SAPONE DENTIFRICIO
GIBBS**, che grazie alla
schiuma che produce, vi
assicura denti sempre
sani e bianchi, senza
intaccarne minimamente
lo smalto.
I vostri denti sono un
patrimonio prezioso!
Sappiatelo conservare
intatto adoperando il
**Sapone Dentifricio
GIBBS**



PRODOTTI ITALIANI

I CAPELLI BIANCHI
RITORNANO PRODIGIOSAMENTE COME
ERANO IN GIOVENTÙ USANDO LA
MERAVIGLIOSA KALY
CHE NON È UNA TINTURA, MA UN'ACQUA
INNOCUA UNICA PER TUTTI I COLORI
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE PROFUMERIE O
FARMACIE, OPPURE SPEDIRE VAGLIA DI LIRE 10 A
PROFUMI MOSSY - VERONA

ANNA KARENINA

l'eroina del famoso romanzo di Leone Tolstoj palpita
nella magistrale interpretazione cinematografica di

GRETA GARBO

Il fascicolo contenente le linee essenziali del romanzo e il ri-
sunto del film, si trova in vendita a una lira in tutte le edicole del
Regno. Ha due stupende copertine a colori ed è illustrato colle

PRINCIPALI SCENE DEL FILM

DONAT ROBERT. È nato
il 18 marzo 1907
a Withington.
Ha un volto as-
sai espressivo,
occhi e capelli
bruni ed è alto
1,82. Fi-
glio di un commerciante in cotone,
già da bambino
una spiccata tendenza per il teatro
e a dieci anni co-
minciò a fre-
quentare una
scuola di dizione
e recitazione,
dalla quale pas-
sò, per rimaner-
vi fino ai diciot-
to, all'Accade-
mia Reale di
musica e recita-
zione.

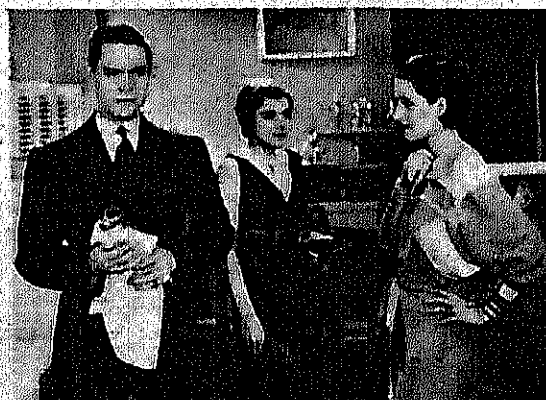


Uscito dall'Ac-
cademia, dove si era guadagnato una
medaglia d'oro, Robert Donat venne
scritturato da una compagnia
che faceva il giro delle città di pro-
vincia, e fu soltanto nel 1932 che
riuscì ad ottenere una scrittura in
un teatro importante. Un anno do-
po debuttava sullo schermo, ne « Le
sei mogli di Enrico VIII », quale
Culpeper, il giovane innamorato di
una delle regine. Allora, ad onta
della sua aristocratica figura e della
sua romantica fisionomia, ben po-
chi lo notarono, ma non così Hol-
lywood, che ha gli occhi acuti, e
che nel 1914 lo chiamava dalla sua
Casa per affidargli la parte del Conte
di Montecristo, nella nuova edizio-
ne per lo schermo della celebre ope-
ra di Dumas. Un altro suo film
americano si intitola: « Il Club dei
39 ». Robert Donat è sposato. Ama
la vita semplice e ritirata. Il suo
più vivo interesse è costituito dai
libri. Gli sports che preferisce sono:
l'equitazione, la scherma, il nuoto
e l'automobilismo. Il suo indirizzo
è Warners First National Studios
- Burbank (California).

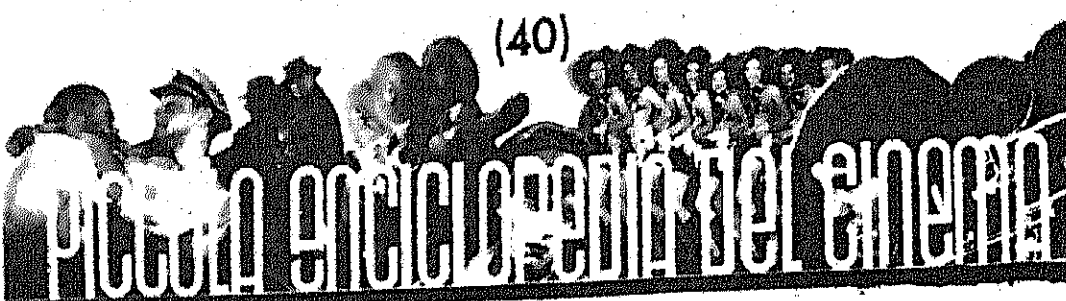


DONNA DI PLATINO. È uno
dei primi films di Jean Harlow, che
vi sostiene la parte di una ricchis-
sima signorina la quale, innamorata
di un giornalista senza mezzi
di fortuna, lo sposa ad onta del
contrario volere della sua aristocra-
tica famiglia. Ma il giornali-
sta è troppo innamorato del suo lavoro
e del suo ambiente, per ad-
dattarsi a vi-
vere fra gli o-
ziosi « blasés »
che frequen-
tano la casa di
sua moglie, e i
dissapori che
sorgono da
questa diversi-
tà di gusti e
di abitudini conducono i due al di-
vorzio. Il giornalista poi sposa una
collega. Compagno di Jean Harlow
era Robert Williams. Regia di Frank
Capra. Stagione 1933.

DIVORZIATA. Interpretato da
Norma Shearer, Chester Morris e
Conrad Nagel, questo film esempli-
fica la falsa teoria del diritto della
donna, di cui in America si riconosce
l'uguaglianza con l'uomo, a rende-
re la pariglia al marito, quando que-
sti la inganna. Regia di Robert Z.
Leonard. « La divorziata » è stato
dato in Italia nel 1931.



DON X FIGLIO DI ZORRO. È
una delle più note interpretazioni di
Douglas Fairbanks. Diretto da Do-
nald Crisp, questo film è stato edito
dagli Artisti Associati nel 1924-1925.



DUNN JAMES. Irlandese d'ori-
gine, è nato il 2 novembre 1905.
Biondo, alto, con una espressione
da ragazzo bonario, è uno dei più
irriducibili scapoli di Hollywood,
sebbene nel suo cuore si siano al-
ternate alcune fra le più seducenti
giovani attrici di
Cinelandia: Sally
Eilers, Maureen
O' Sullivan, Ju-
ne Knight. Non
lavora che in
commedie o in
riviste, fra le
quali ricordiamo:
« Luci del cuo-
re » e « Fox Mo-
vietone Follies »,
e sebbene già da
anni appaia sullo
schermo, il suo momento di popola-
rità è cominciato soltanto nel 1934,
quando la Fox, visto il successo di
« Piccola Stella » (Shirley Temple -
Jimmy Dunn), fece di lui il com-
pagno della piccola attrice in quasi
tutti i suoi successivi films. Ricor-
diamo infatti: « La mascotte dell'aer-
oporto », « Il trionfo della vita »,
nei quali James Dunn ha assecon-
dato il gioco di Shirley con freschezza
e sincerità, così da conquistare il
cuore delle platee oltre a quello della
piccola, ormai divenuta anche in
realtà la sua più affezionata amica.
L'indirizzo di James Dunn è: Fox
Studios - 1401 N. Western Avenue -
Hollywood (California).

DUE ORFANELLE. Una prima
edizione di questo popolare film è
stata realizzata u-
na quindicina di
anni fa da Grif-
fith, il glorioso de-
cano della cinema-
tografia america-
na, interpreti le
due sorelle Gish:
Lillian e Dorothy.
Nel 1933 ne è sta-
ta girata una nuo-
va versione in
Francia, meno pre-
gevole dell'antica.
Regista: Maurice
Tourneur. Inter-
preti: Jvette Guilbert, Rosine Dé-
reap, Gabriel Gabrio.



DONNA DIVINA. È un film di
Greta Garbo, dei meno notevoli,
realizzato nel 1929 per la Metro
Goldwyn Mayer, dal suo compatrio-
ta Victor Sjöström. Compagno di
Greta era Lars Hanson, altro suo
connazionale.

recentissime

• Mickey Mouse ed un suo bisnon-
no. Quando si dicono i casi della
vita! Se c'era una cosa che preoc-
cupava minimamente Topolino era
la sua famiglia. Il più celebre al-
tore del mondo mai aveva pensato
ad indagare sui suoi antenati o a
compilare alberi genealogici. In una
recente conferenza il professor Jean
Capart, direttore del museo Egizio
di Bruxelles ha irrefutabilmente
dimostrato con l'appoggio di brani
estratti da papiri e di fotografie pre-
se nelle tombe dei Faraoni, che gli
antichi egizi avevano un piccolo to-
po a protagonista di molte delle lo-
ro favole per i bambini e questo
animaleto è molto simile a Mickey.
La cosa, com'è naturale, ha in-
teressato moltissimo Topolino che
ha espresso a Walt Disney il deside-
rio di recarsi in Egitto a fare visita
a questi lontani bisnonni. Pare che
del viaggio si avrà una cronaca mi-
nuta e spassosissima in uno dei
prossimi cartoni animati del mago
dello schermo.

• L'amuleto di un divo. Warner
Oland, l'enigmatico poliziotto de-
l'ottavo film di questa serie. Esso
narra una storia misteriosissima che
si svolge tra le rovine di Luxor. Pro-
tagonisti di questa vicenda, oltre
Warner Oland, nelle vesti del cele-
bre poliziotto, sono Pat Paterson,
Thomas Beck, Rita Cansino e Ste-
pin Fetchit.

castonata in un anello donatogli
dalla moglie circa vent'anni fa, che è
secondo Oland, l'artefice del succes-
so da lui ottenuto nel campo cine-
matografico. E sembra infatti che
la cosa abbia un certo fondamen-
to, poiché non appena Oland rice-
vette questa pietra in dono, otten-
ne il suo primo ruolo importante
sullo schermo.

Egli è convinto anche che porti
fortuna ai suoi films, che general-
mente, quando egli porta al dito
questa pietra, ottengono dei suc-
cessi eccezionali. Di conseguenza
Oland cerca di portarla almeno una
volta durante la lavorazione di un
film e, se il ruolo lo permette, la
porta continuamente.

Incisa da chissà quale antichissi-
mo orafista cinese ed incastonata in
un antichissimo anello d'argento, la
piccola giada è apparsa in tutte le
pellicole della famosa serie Charlie
Chan, che portano sullo schermo i
più incomprensibili misteri risolti
dal celebre poliziotto cinese Charlie
Chan.

« Il segreto delle Piramidi » è
l'ottavo film di questa serie. Esso
narra una storia misteriosissima che
si svolge tra le rovine di Luxor. Pro-
tagonisti di questa vicenda, oltre
Warner Oland, nelle vesti del cele-
bre poliziotto, sono Pat Paterson,
Thomas Beck, Rita Cansino e Ste-
pin Fetchit.

**DEMONI DEL-
L'ARIA.** Gran-
dioso film di ge-
sta aviatrice,
che ha segnato
la perfezione nel-
la serie di rea-
lizzazioni cinematografiche del ge-
nere. Interprete, nella parte di un
sergente sempre pronto a protesta-
re contro il mestiere e contro i su-
peri, ma in realtà soldato devo-
tissimo e appassionato aviatore, era
Wallace Beery. Con lui erano Clark
Gable, Conrad Nagel, Dorothy Jor-
dan e Marjorie Rambeau. Diretto
da George Hill, questo film è stato
rappresentato in Italia nel 1932.



DONNE DI LUSSO. Rivista a
grande spettacolo, che ripete nel 1935
le fortune di « Viva le donne », del
1934. Con questo film ha iniziato la
sua carriera di regista Busby Berke-
ley, il più noto coreografo di Holly-
wood. Gli interpreti sono: Dick
Powell e Gloria Stuart. « Donne di
lusso » ha lanciato anche una coppia
di ballerini, Ramon e Rosita, molto
nota in America, ma che soltanto con
questo film si è fatta conoscere
da noi.





NON TI CONOSCO PIÙ

— E allora, torno a chiederle: che cosa bisogna fare?
— Niente... Aspettare, e assecondarla in tutto! Ma zitto, eccola che torna. — Luisa, infatti, stava riattraversando il vestibolo. Tornò presso Spinelli, e gli chiese sottovoce:
— Ma, dimmi un po', si può sapere chi è quell'individuo?
— Chi? — fece il professore meravigliato. — Quello? — aggiunse poi, indicando Paolo con un discreto cenno del capo. — È un mio amico... un carissimo amico. Non è vero?
— Che cosa? — chiese Paolo meravigliato.

verso Paolo.
— Un vermut? — gli chiese, porgendogli il calice.
— Grazie, sì, — rispose Paolo, prendendolo.
— A te, invece, darò le solite dieci gocce di ioduro, — continuò Luisa, rivolta a Spinelli. — Lo sai che l'alcool ti fa male... Su, prendi, e trangugia in fretta!
Gli porse il bicchiere in cui aveva versato il farmaco, e Spinelli, chiusi gli occhi, lo vuotò d'un fiato.

CAP. IV La zia Clotilde

Come Spinelli le ebbe reso il bicchiere, Luisa si scusò con Paolo.
— Ora, — disse, — se mi permette, vado a dare un'ultima occhiata alla tavola, per vedere che tutto sia pronto...
Paolo approfittò di quel nuovo momento di sosta.
— Che gliene pare, — disse a Spinelli, — se io comandassi l'automobile nuova, crede che ella ne possa provare giovamento?
— Certamente! Forse, la gioia stessa di avere finalmente quello che desidera, basterà a farle ritrovare la perduta ragione...

— Allora, quand'è così, — sospirò Paolo, — addio trentamila lire! Chiamò al telefono il direttore della rimessa, e non senza nuovi sospiri, contrattò la vettura che Luisa aveva provato al mattino, pregandolo di fargliela trovare a casa subito.
Infatti, il pranzo terminava appena, che la vettura, guidata dal direttore in persona, compariva nel vialetto del giardino, fermandosi dinanzi alla porta.

— Che gioia! Quanto sei caro! — esclamò Luisa, saltando al collo del professore, e stampandogli due

Cinoromano del film tratto dalla commedia omonima di Aldo De Benedetti. Interpreti: Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Nini Gordini Cervi, Vanna Pegna, Enrico Viarisio. Regia di Nunzio Malasomma. Produzione Amato.

bacioni sulle guance. — Hai ordinata l'automobile che mi piaceva tanto! Vado subito a provarla!
E, seguita dagli sguardi esterrefatti di Paolo che, a quei baci, si era a stento trattenuto dall'intervenire, saltò a bordo dell'automobile, mettendola in marcia.

Fece, a tutta velocità, due o tre volte il percorso del vialetto circolare del giardino, poi si slanciò verso il cancello per uscire e correre a provare la nuova vettura su qualche stradone diritto dove le fosse stato possibile spingerla al massimo. Ma, come ella stava per sbucare sulla via, un tassì, carico di bauli e di valigie, veniva a fermarsi proprio di fronte al cancello. Così, per quanto ella fosse stata pronta a frenare, non poté evitare l'urto.

Il tonfo fece trasalire i due uomini che stavano ancora sulla soglia di casa.

— Acc...! — gridò Paolo. — L'ha già fraccassata!

E si lanciò verso il cancello, seguito dal professore. L'urto, per fortuna, non era stato violento. Le due macchine si erano scontrate con i paraurti, e nessun danno vi era da lamentare.

Mentre Paolo giungeva, una signora anziana, scesa

dal tassì, si faceva a braccia aperte incontro a Luisa.
— Oh, cara Luisa! — esclamava con enfasi.

— Oh, — rispondeva Luisa. — La zia Clotilde!

— Proprio io in persona! Ho pensato di abbandonare per qualche mese le nebbie di Londra, e venire a fare un viaggetto in Italia, tanto più che Evelina non la conosce ancora. Vieni, Evelina, abbraccia tua cugina Luisa...

A quelle parole, una graziosa ragazza, esile e timida, scese dal tassì e si fece incontro a Luisa.

— E tuo marito? — chiese, con la solita esuberanza, la zia Clotilde.

— Dov'è? Dov'è quel discolaccio! Ho tanta voglia di conoscerlo, per giudicare se hai saputo scegliere bene il compagno della tua vita!

— Paolo! — chiamò Luisa. — Vieni. C'è la zia Clotilde che ti vuole conoscere!

A quelle parole, l'avvocato fece istintivamente un passo avanti. Ma si fermò a tempo, e spinse il professore verso la vecchia signora.

— Oh caro! — gridò questa, allargando le braccia. — Oh, caro! Vieni qui, abbracciami! Sei proprio come ti avevo immaginato. Giovane, bello, simpatico! Io sono la zia Clotilde...

— Ah, sì... la zia Clotilde, — disse il professore, imbarazzato. — Scusa se non ti avevo riconosciuta...

— Riconosciuta? Ma se non mi hai nemmeno mai vista! Ma come sei simpatico! Permetti che ti dia un altro bacione. Ed ora, —

proseguì poi, passando il braccio sotto quello di Luisa, — fa il piacere di mostrarmi la nostra stanza. Spero che ci vorrete ospitare per qualche giorno... A proposito, — e qui si interruppe, guardando Paolo; — chi è quel signore?

— Oh, scusa, zia, non avevo pensato di presentartelo... È il professore Spinelli. Alberto Spinelli, — fece il professore, presentando Paolo alla zia Clotilde. — Un mio carissimo amico.

— Ed ora che tutte le presentazioni sono compiute, — fece Luisa, — se vuoi venire a rinfrescarti...

— Sì, grazie.

E la zia Clotilde si avviò assieme alla nipote. Fece qualche passo in silenzio ma poi, come salivano la gradinata della palazzina, sussurrò all'orecchio di Luisa:

— Ma sai che è carino quel professor Spinelli? Di', è ricco?

— Ricco? Lo credo. So, almeno, che ha un'ottima clientela...

— Ah! — esclamò tutta raggiante la vecchia signora. — Sarebbe proprio il marito che ci vorrebbe per la mia Evelina!

CAP. V

Una bella gita

Come al solito, la zia Clotilde volle fare le cose alla svelta. Non appena su, nella camera assegnatale, trasse da parte Luisa, e cominciò a preparare i suoi piani per portare a termine quanto, in un attimo, aveva deciso, da buona vecchia signora romantica.

— Sai, — disse alla nipote, — sono proprio persuasa che quel professore... professor... come diavolo mai si chiama?

— Spinelli, — suggerì Luisa.

— Già, Spinelli. Sono proprio persuasa, ti dicevo, che quel professor Spinelli sia proprio l'uomo che ci vuole per la mia Evelina. E tu, in questi giorni, dovresti aiutarci un poco. Far sì che possa rimanere più a lungo che sia possibile con lei. Non ti pare?

— Lascia fare a me, zia, — rispose Luisa, — ché ci penso io.

E non tardò a pensarci davvero. Quando la zia Clotilde ed Evelina, dopo di aver riparato al disordine causato nelle loro toilette dal lungo viaggio, scesero in salotto, trovarono Luisa con i due uomini. Al loro entrare, Luisa si levò.

— Senti zia. Oggi mio marito mi ha regalata un'automobile nuova. È una vera meraviglia. Un amore. Vuoi venire a vederla? E quella con cui ho cozzato contro il tuo tassì, ma non hai avuto il tempo d'ammirarla. Andiamo... vieni anche tu...

Ciò dicendo, ella prese per mano il professore facendo l'atto di trarlo con sé. E la zia Clotilde, persuasa che quella lo facesse apposta per lasciare solo l'amico di suo marito con Evelina, si affrettò ad accettare, strizzando l'occhio con l'aria d'aver



... mascalzone, mascalzone...

Start

compreso lo strattagemma. Così Paolo ed Evelina rimasero soli nel salotto. Egli, imbarazzato, fissava la giovane che gli sorrideva con aperta lusinga.

Tacevano: Paolo non sapeva che dire per attaccar discorso e, d'altra parte, quel sorriso lo infastidiva e lo intimidiva.

Ma, ad un tratto, diede un balzo: dal giardino gli era giunto il rombo d'un motore spinto al massimo con lo scappamento aperto. Corse sulla terrazza, seguito da Evelina, ma giunse appena in tempo per vedere la vettura nuova che, pilotata dal professore, e con a bordo Luisa, si allontanava mentre questa agitava la mano in segno di saluto verso la zia Clotilde.

— Ma, dove vanno, quei due? — chiese, alquanto impensierito perché gli pareva che Luisa manifestasse troppa tenerezza verso il professore.

— Eh... sposi giovani... si sa... — rispose la zia con aria allegra. — Scappano un po' in campagna per passarvi la serata al lume della luna...

— Ah... al lume della luna? Andiamo anche noi... andiamo anche noi... — esclamò Paolo, quasi mastiando le parole per la bile. — Sì, corriamo.

E, presa per un braccio Evelina, la trascinò seco, facendo cenno alla zia Clotilde di unirsi a loro.

Salto sulla sua vecchia automobile, dopo di avervi fatto salire le due donne, e si lanciò all'inseguimento.

— Dove hanno detto che andavano? — chiese quando, al cancello, dovette rallentare.

— Verso la via Appia.

— Verso la via Appia? Ebbene: andremo anche noi da quella parte. Diede un calcio all'acceleratore, e con uno sbalzo la vettura partì.

Intanto, a bordo della nuovissima vettura, il professore e Luisa divoravano la strada. Luisa si sentiva sferzare il viso dalla prima brezza della sera, ed era felice.

— Più presto, Paolo. Più presto, — diceva.

— Ma... sarebbe meglio aspettare gli altri, — obiettava il professore che, alquanto imbarazzato, temeva di trovarsi solo con lei. — Forse verranno anche loro...

Paolo, però, aveva un bell'accelerare: la vecchia vettura non poteva, in nessun modo, competere con quella nuova, ed il poveraccio sbuffava tra sé e sé, ancor più arrabbiato perché non poteva sfogarsi con la zia.

— Ma chissà dove saranno andati a finire! — esclamava di tanto in tanto.

— Li lasci fare... li lasci fare... — sorrideva indulgente la zia Clotilde. — Se anche lei avesse una



Arno con Marlene Dietrich in "Manon Lescaut"

IL PRIMO DEI MIEI DUECENTO FILM L'HO GIRATO CON MARLENE DIETRICH

Abbiamo avvicinato in questi giorni il simpaticissimo comico del «Cavallino Bianco» Sigfrid Arno. Un giovanotto pieno di vivacità e di spirito, dallo sguardo sempre in movimento che ci ricordava qualcuno che avevamo già visto in qualche luogo.

— Ma dove vi abbiamo visto prima d'oggi? — gli abbiamo chiesto quando l'abbiamo incontrato in un caratteristico ristorante milanese sito sul Corso dove si danno convegno le colonie austriache ed ungheresi che abitano la metropoli lombarda.

— Ho fatto fino ad oggi duecento films in Germania ed in Austria e forse voi m'avrete visto in uno d'essi.

CI HA DETTO

ARNO

— Certamente. Voi parlate con uno dei più inveterati e feroci tifosi del cinema. E se non erro uno dei vostri films di cui mi ricordo è *Il marito di mia moglie*.

— Avete azzeccato giusto. È uno dei miei films di cui mi ricordo più volen-



Arno con Camilla Horn e Paul Richter in "Il marito della mia signora"

dare a dormire...

— Già... — disse Luisa. — È vero. E poi, anche tu zia, sarai stanca, dopo tutte le ore che hai passato in treno!

CAPITOLO VI

Tentativo infruttuoso

Poiché le cose erano giunte a quel punto, e non v'era più modo di cambiarle, Paolo dovette, quindi, tanto più a causa della presenza del-

la zia, rassegnarsi a veder scomparire Luisa dietro alla porta della loro stanza matrimoniale, in compagnia del professore. E, pieno di rabbia, col cuore in tumulto, si mise a passeggiare su e giù per il vestibolo, dove fu presto raggiunto da Francesco.

— E allora, signor avvocato, che cosa intende fare? — gli chiese l'affezionato servitore.

Per tutta risposta Paolo si strinse nelle spalle.

2 - (continua).

Cinecalendario

2 - Lunedì. Annibale Betrone termina d'interpretare il film: «Il grande silenzio» diretto da Giovanni Zannini per la «Veritas Film».

3 - Martedì. Giorno in cui Greta Garbo si dedica personalmente a stracciare le lettere dei suoi ammiratori.

4 - Mercoledì. Si fa un nuovo esperimento, in un cinema di New York, di televisione cinematografica: viene proiettato a 200 Km. di distanza, un film girato, sviluppato e stampato in due minuti.

5 - Giovedì. Jane Wyatt, una nuova diva che farà «la donna invisibile» in un film Universal, comunica alla stampa che desidera rimanere «invisibile» anche per i lettori, che non devono conoscere il suo nome. La stampa fa un grande baccano su: Jane Wyatt, la «donna senza nome».

6 - Venerdì. Uno scandalo: si viene a sapere che Joan Crawford ha 95 mila dollari di debiti. Chi li paga, Franchot Tone?

7 - Sabato. Charlot giura ai giornali che nei due prossimi anni farà 6 films, di cui 4 parlati. Com'è strano il mondo...

8 - Domenica. I divi, per scacciare la noia, decidono d'andare a divertirsi al cinema.

— Brava! Brava! — esclamò la zia Clotilde, applaudendo dalla soglia, senza accorgersi dell'occhiataccia lanciata da Paolo, quasi avesse voluto incenerirla.

— Ah, eravate qui? — fece Luisa con aria indifferente.

— Sì, eravamo qui, — rispose Paolo a denti stretti. — Eravamo proprio qui!

— Ed ora, che facciamo? — chiese la zia.

— Che cosa vuol fare? È mezzanotte. L'unica cosa è quella d'an-

mogliettina bella e graziosa come mia nipote, farebbe altrettanto!

Basta, come Dio volle, ecco la vettura nuova ferma sul margine della via.

— Eccoli! Eccoli! Finalmente! — esclamò Paolo, traendo un lungo sospiro di sollievo.

Con uno strappo arrestò la sua macchina al fianco dell'altra e corse ad aprirne lo sportello. Ma lanciò un grido di rabbia: la vettura era vuota!

Chissà dov'erano, quei due!

Richiuse, con un gesto d'ira, lo sportello, e si volse verso la zia Clotilde che stava sopraggiungendo assieme alla figlia.

— Ma dove si saranno cacciati? — chiese loro, quasi che esse avessero potuto dirglielo. E, come risposta alle sue parole, ecco giungere alle loro orecchie la melodia di un valzer appena intonato da un'orchestra.

I tre volsero gli sguardi da quella parte, e scorsero, oltre un recinto di canne, un'osteria campestre.

— Scommetto che sono là! — disse la zia Clotilde. — Andiamo a vedere.

Il professore e Luisa erano là, infatti. E ballavano. Ballavano, stretti stretti come due innamorati. A quella vista, il povero Paolo si sentì il sangue ribollire nelle vene. Ma non ebbe il tempo di dir nulla che già la zia Clotilde gli spingeva da-

COSMETICO
PASTELLO
ROSSETTO
RUDY

I migliori prodotti italiani
che rendono affascinante il Vostro viso.
In tutte le Profumerie. A titolo di propa-
ganda questi tre prodotti Vi verranno
spediti dietro invio di L. 10.- dalla ditta:
S. CALABRESE - Via C. Correnti, 26 - Milano

300 LIRE MENSILI possono guadagnare tutti dedicandosi proprio domicilio ore libere industria facile dilettabile. Opuscolo gratis. Scrivere MANIS, Roma. - Rimettendo Lire 2 spediamo franco campione lavoro da eseguire.

La vera felicità non consiste tanto nel sentirsi belle quanto nel sapere che il proprio fascino è insuperabile. Ora nessuna polvere quanto la

diadermine

accresce fascino e seduzione in una donna bella.

Scat. dal 3,50
*dal 6,50

LABORATORI BONETTI FRATELLI
Via Comelico N. 36 - Milano

LA TRAMA

Bernardo degli Almeri, uomo vanitoso e ambizioso, ha una figlia, Ginevra, che intende dare in sposa a Francesco Agolanti, perché questi gli ha promesso di usare tutta la sua influenza per farlo diventare magistrato della Repubblica Fiorentina, carica che è una divorante ambizione di Bernardo degli Almeri. Ma sua figlia, Ginevra, non ama Francesco Agolanti, uomo che la sposa solo per la dote. Essa ama il pittore Antonio Rondinelli che è stato respinto dal padre di lei quando ha chiesto la mano di Ginevra.

I due giovani si rivedono un'ultima volta di nascosto, per riconfermare il loro amore; ma essi non possono far nulla per raggiungere la felicità e devono rassegnarsi al destino.

Ginevra va sposa a Francesco Agolanti e Antonio Rondinelli, pieno di amara tristezza per il suo amore finito, lascia Firenze per dimenticare la donna che non può amare.

Il tempo passa tristemente per Ginevra che, moglie di un uomo che non l'ama e che la tradisce, non può dimenticare Antonio. Poi in Firenze s'abbatte la morte, la peste, e Antonio Rondinelli torna a Firenze, non sapendo stare lontano dalla sua Ginevra. Egli viene a sapere che l'essenza è stata colpita dalla peste.

Infatti Ginevra, informata del suo arrivo, aveva voluto andare a vederlo, ma per la strada era stata colpita da deliquio. Portata a casa, il dottore, osservandola da lontano

così Ginevra viene sepolta nell'avello dei padri. Suo marito, Francesco Agolanti, che ne ha fatto rivestire le spoglie, secondo l'uso, dei gioielli più preziosi che Ginevra possedeva, manda dopo poco, due dei suoi sicari al cimitero, perché rubino le gioie della morta.

È una notte di temporale; i due sicari, entrati nella cripta, odono un gemito e aperta la pietra tombale vedono, con immenso orrore, Ginevra sollevarsi e uscire dalla bara... Essi fuggono terrorizzati.

Ginevra intanto, riesce ad uscire dal cimitero e s'avvia per le strade deserte e flagellate dalla pioggia, verso la casa di suo marito. Ma qui, Francesco Agolanti, vedendola, la crede l'anima della sua moglie morta, che egli ha tradita e vilipesa col suo egoismo. Allora Ginevra è costretta ad andarsene, ma anche nella casa del padre, Bernardo degli Almeri, terrorizzato della sua apparizione, la crede uno spirito.

Non resta a Ginevra che andare dall'unica persona che l'accoglierà, perché l'ama e ha tanto sofferto amandola, da Antonio Rondinelli. E infatti si reca da lui, è accolta con un immaginabile trasporto di gioia e rimane nella sua casa, fino a quando la curiosa giustizia di quei tempi, non avrà sentenziato che Ginevra degli Almeri è morta, e che quindi Francesco Agolanti deve restituire la dote al padre di Ginevra...

Così il film finisce con la raggiunta felicità dei due giovani che potranno finalmente amarsi.

GINEVRA DEGLI ALMIERI

con Elsa Merlini e Amedeo Nazzari
Regia di Guido Brignone - Produzione I. C. A. R.

per tema di poter essere contagiato, ne certifica la morte. Ed è sola da morta che Antonio Rondinelli potrà vederla, e piange sul suo corpo inanimato. Ma in realtà Ginevra non è morta; essa è in uno stato di catalessi. Ma nessuno, pauroso d'essere infettato, ha potuto comprenderlo e

"I RAGAZZI DELLA VIA PAAL" - Realizzazione di Frank Borzage; interpretazione di George Brent, Jackie Searl. (Produz. Columbia - Cinema Odeon).

La vicenda narrata da Molnar nell'omonimo romanzo da cui è stato ricavato l'argomento del film, è semplice, umana e ricca di motivi poetici. Non si tratta che di una lunga contesa tra ragazzi di due quartieri, divisi in squadre, per la conservazione da un lato della conquista dall'altro d'un campo di gioco. La vicenda prende in modo mirabile lo spirito della gioventù attuale, e matura in un clima guerresco. Tutto ciò che forma il carattere del combattente, deciso a vincere, che caratterizza la disciplina delle milizie, che costituisce l'onore supremo del soldato, trova un'eco profonda nella contesa di questi ragazzi, per i quali l'ambizione dell'encomio e del grado, l'idolatria della bandiera, lo sprezzo del pericolo, la smania di vendetta, sono il pane quotidiano di cui si nutrono. Han dimenticato perfino la loro età e lo scopo puerile per cui si battono. Non conta il tema della battaglia, ma la passione che suscita, anche il desiderio del vero prende loro la mano e li inchioda a una realtà troppo grande per la loro coscienza, una responsabilità di fronte alla quale non possono che angosciarsi, come la *mater dolorosa* che va a riprendersi il suo ucciso, autentico eroe caduto sul campo dell'onore. Tutto questo a noi può sembrare eccessivo e anche spiacevole, ma non è concepibile, tra ragazzi italiani, nulla di simile. Lo impedirebbero le famiglie e, in primo luogo, le organizzazioni dei nostri giovinetti appartenenti. Ma il film va osservato come una leggenda. E ammirato per l'impeccabile regia e per il prodigio dell'interpretazione che ci presenta un nuovo piccolo meraviglioso attore, il più bravo che sia mai apparso sullo schermo: George Brent.

"DAVIDE COPPERFIELD" Realizzazione di George Cukor - Interpretazione di Lionel Barrymore, Lewis Stone, Freddie Bartholomew, Frank Lawton, Maureen O'Sullivan, Edna May Oliver. (Ediz. M. G. M. - Cinema Odeon).

La maestria di George Cukor e dei tecnici della Metro, ha reso possibile la riduzione in film d'uno dei più complessi e vasti romanzi di Dickens, senza che la critica abbia dovuto gridare allo scandalo. Perché, se v'è autore, se v'è libro, anticinematografici al massimo grado, questi sono Dickens e il Cop-

perfield. I costruttori della Metro han saputo vincere, in gran parte, insormontabili ostacoli, realizzando un suntuoso film e ingugiando sugli episodi più adatti ad una rappresentazione drammatica, studiandosi di offrire al pubblico un quadro efficace dell'epoca e i precisi ritratti dei personaggi famosi, i quali ci sembrano balzati fuori, tali e quali come l'autore li vide, dalle pagine del romanzo. I soggettisti hanno sviluppato soprattutto la parte riguardante l'infanzia e la prima giovinezza di Copperfield, in modo che il prodigioso interprete su cui si faceva assegnamento — il Bartholomew — potesse assurgere al grado di protagonista e il film appoggiarsi su lui. Cosicché i due terzi del film ci interessano moltissimo e bastano a dar consistenza e significato all'opera d'arte. Quando il personaggio passa dal Bartholomew al Lawton, il racconto s'affastella e perde interesse un poco. Ma, ripeto, ciò non nuoce al prestigio del film, i cui meriti sono davvero eccezionali.

"CAPRICCIO SPAGNOLO" Realizzazione di Joseph von Sternberg; interpretazione di Marlene Dietrich, Lionel Atwill, Cesar Romero. (Ediz. Paramount - Cinema S. Carlo).

Il titolo dato al film può servire di guida, di suggerimento, per non cadere in equivoco sulle intenzioni di von Sternberg. Capriccio, fantasia, interpretazione estrosa e quindi fuori da ogni preconcetto realistico, d'un'avventura d'amore, ambientata in uno scenario spagnolo. *Capriccio spagnolo* va quasi considerato un balletto, uno spettacolo fantastico in cui tutti i motivi tradizionali del folklore spagnolo, ripresi dalla realtà e dalle passate esperienze di pittori e scenografi, concorrono a formare un divertimento d'una insuperabile bizzarria e grandiosità. Gli spagnoli si sono offesi per quei giudizi alla Offenbach che si fan burlare dai mascherotti; ma forse non valeva la pena di fare ciò. Questa è la Spagna dei luoghi comuni della cattiva letteratura, delle oleografie stupide, che si vendica d'una fama ingiusta, con una ritorsione che ha tutta l'aria d'una presa in giro. Scommetterei che von Sternberg si era proposto proprio di raggiungere un tal fine. E c'è riuscito. Concha è una simpatica maschera che si diverte alle spalle di tutte le Carmen, di tutti gli amori fatali saliti a una celebrità universale attraverso le pagine di Mérimée, di Pierre Louys, di Zandonai e di Bizet. Osservate il film con questi occhi e vi diventerete un mondo. E conoscerete, liberato da ogni intoppo editoriale, l'estro poetico di un regista che ha fantasia e buon gusto.

Enrico Roma

I GRANDI SEGRETI

Dopo studi incessanti, dopo lunghe e meticolose prove di Laboratorio, dopo esperimenti continuati pazientemente per degli anni, abbiamo potuto perfezionare i nostri PRODOTTI DI BELLEZZA ad un grado tale, che giustamente essi sono oggi ritenuti superiori a quanto di meglio esiste nel campo dell'estetica. Se non volete subito amare delusioni, adoperate dunque solo i veri prodotti originali qui sotto raccomandati:

SALVATE I CAPELLI

Che cosa sono i diademi e perfino un diadema in confronto a fini capelli, che incoronano una bella fronte? La capigliatura dunque sia il vostro ornamento più splendido. Per arrestare la caduta uniforme od a placche dei capelli, per farli nuovamente crescere folti e rigogliosi, per far scomparire la forfora, per dar vitalità, forza e bellezza alla vostra capigliatura, usate la *Perma Capillorina*, che è il più serio ed il più efficace rigeneratore bulbare. Oltre centomila attestati. Un vasetto L. 12.15 (la cura di 4 vasetti, solo L. 44.60).

NON PIÙ TINTURE

Molte persone vorrebbero ribellarsi all'ingiuria degli anni, ma esitano a farlo, perché temono di compromettere la loro salute colle tinture. Pettinandovi invece col portentoso *Pettine Miris Rapid* (brevetto 816628) date ai vostri capelli una bellissima colorazione naturale, senza bagnare la testa, senza tinture pericolose, senza danni per la salute. Il *Pettine Miris* è garantito innocuo. Nessun inganno. Il tipo *progressivo* costa completo L. 23.90. Il tipo *Rapid* L. 33.75 pronto all'uso. Se siete diffidenti, acquistatelo in prova, domandandoci l'apposito modulo. Fate la prova a nostre spese. Così se non sarete soddisfatti, vi rimborseremo il denaro.

RUGHE

Dovute all'oltraggio degli anni oppure al cumulo delle preoccupazioni e delle emozioni, le rughe rappresentano sempre un rilassamento ed una stanchezza delle fibre muscolari. La *Crema del Baroni* al succo di rose è un alimento impareggiabile, che possiede la meravigliosa proprietà di ridare l'epidermide, conferendole il tono e la primitiva elasticità. Se siete scoraggiati per l'insuccesso avuto con altri prodotti, provate la *Crema del Baroni*, che sarà la vera salvezza della vostra pelle. Un vasetto grande L. 14.50, piccolo L. 9.

EFFELIDI

Quanti visi fini e delicati sono rovinati da queste macchie, che sono causate dal sole, ed anche da prodotti di bellezza di pessima qualità. Per liberarvene in modo infallibile, lozione con *Cyclamen*, che vi darà una pelle nuova e pura, esente da ogni imperfezione e macchia. Flacone L. 13.55.

GAMBE INGROSSATE

Per essere bella, la gamba deve essere lunga, dritta e priva di grasso. Per combattere l'ingrossamento occorre spalmare un po' di *Crema Algal*, che è il mezzo più sicuro e rapido che si conosca per ridurre a volontà una o più parti del corpo (collo grosso, doppio mento, ventre, ecc.). Un vasetto L. 12.15.

SOPRACCIGLIA

Esse incoronano armoniosamente gli occhi, dando loro una espressione più eloquente della parola. La

Crema Miris dà una vitalità intensa alle ciglia ed alle sopracciglia, facendole crescere spesse, folte e brillanti. Risultati magnifici. Un vasetto L. 6.30.

VISO PALLIDO

Date alle vostre guance una carnagione giovanile, rosea e fresca col *Mucco di Rose rose*, il solo mezzo naturale contro la pallidezza, senza dover far uso del rossetto. Un flacone L. 11.65.

PELI DETURPANTI

Questi antipatici peli rappresentano il più atroce oltraggio alla estetica femminile. Il tagliarsi, l'estirparli, il sopprimerli colle comuni paste, o nulla giova. Fate morire invece, per sempre le radici colle meravigliose *Aque Tricostaglie*, che finora hanno dato i più sicuri e splendidi risultati. Impiego facilissimo. Migliaia d'attestati. La cura comporta l'uso di due liquidi A. 1 (peli) e B. 2 (radici) del prezzo di L. 13.55 al flacone. Prevedere se il N. 1 serve per il viso o per il corpo.

MANI BELLE

Dalla mano si giudica una persona. La *Crema Gine* rende le mani fini e candide, toglie le macchie, le screpolature e la ruvidezza, rendendo in pari tempo la pelle morbida e vellutata. Effetti sorprendenti. Un tubo grande L. 7.30.

PIEDI DOLORANTI

Conservate ai piedi tutta l'elasticità e resistenza col *Piedone*, meraviglioso Balsamo dei camminatori, che fa scomparire infiammazioni, bruciore, indurimenti, ampolle, gonfiori e tutte le sofferenze dei piedi. Una scatola L. 6.30.

ONDULAZIONE

Il mezzo più economico per ondulare i capelli è quello di farlo da sole a casa vostra col *Crimelli Stipiti*, brevettato, che ondulava ed arricciava con un metodo nuovo, senza le lunghe torture sotto le macchine elettriche. Uso facilissimo, risultati magnifici. Prezzo L. 9.70.

REGALO

Tutte le lettrici di questo giornale, che inizieranno al Laboratorio Scienza del Popolo - Via Vespucci 65 - Torino (110), il loro preciso indirizzo assieme a quello di almeno altre tre loro conoscenti, riceveranno franco in omaggio una copia del bellissimo *Ricettario di Bellezza*, riccamente illustrato, che contiene un dizionario pratico di cure estetiche e svela centinaia di preziosi segreti e di ricette inimitabili in altri libri.

INVIAMO GRATIS A TUTTI UN RICCO E UTILE CATALOGO ILLUSTRATO

Riceverete merce franca di ogni spesa per qualsiasi quantitativo anche minimo, indirizzando tutte le ordinazioni a mezzo di cartolina vaglia, lettera, ecc., a: Laboratori SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 - TORINO (110)

Grande Edizione Illustrata dell'immortale capolavoro di LEONE TOLSTOI

ANNA KARENINA

VERSIONE INTEGRALE DAL RUSSO E NOTE DI LEONE GINZBURG

Imminente l'inizio della pubblicazione a dispense settimanali di 16 pagine l'una, illustrate con scene tratte dal film in cui campeggia la magistrale interpretazione di

GRETA GARBO

Le dispense verranno messe in vendita in tutte le edicole d'Italia a cent. 70 ciascuna.

Opera completa: 40 dispense, con circa 400 fotogrammi ricavati dall'omonimo film M.G.M. Abbonamento a tutte le dispense L. 25.

Il più prezioso gioiello della letteratura russa, nella più suggestiva, completa e perfetta delle edizioni italiane.

Rizzoli & C. Editori - Piazza C. Erba, 6 - Milano

MENTOFORMIO

Specialità raccomandata da centinaia di medici come istantaneo collutorio, gar-garismo e dentifricio di grande durata e di immediata efficacia contro le malattie dei DENTI, delle BOCCA e delle GOLA. Ohiatelo in tutte le Farmacie o inviando lire 3, anche in francobolli, alla FARMACOTECNICA ITALIANA. Omopiani gratuiti per i sig. Medici. Via F. Bellotti, 8 - MILANO - Tel. 20032. Aut. R. Prof. di Milano N. 32944 del 22-9-35 XII.

Cinema Illustrazione

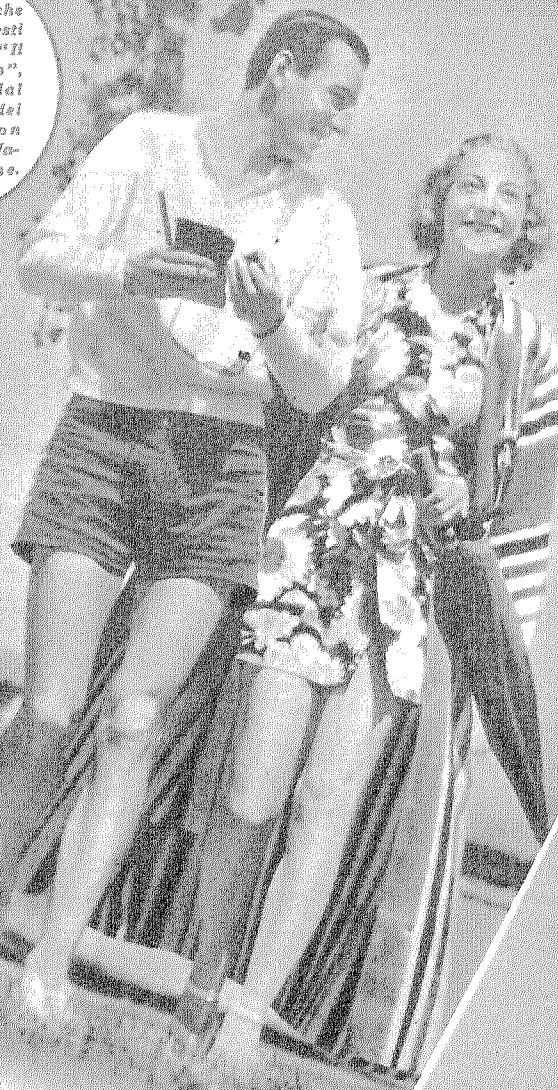


Il Signor Samuel Goldwyn, uno dei più formidabili produttori del mondo cinematografico, a passeggio con sua moglie in Sunset Boulevard, la grande arteria di Hollywood.

Ottola de Havilland, una nuova stella sulla quale la Warner Bros. fa gran conto, mentre esce dalla casa di Joan Blondell.



Helen Vinson, che sedrete in questi giorni nel film "Il figlio conteso", mentre esce dal campo di tennis del Barrymore con Fred Perry, il famoso campione.



Hollywood a passeggio

Cinque giovani con il sorriso della speranza lungo i viali della Metro Goldwyn. Sono appena stati ingaggiati per un film. Il principio della gloria? Tutti gli inizi a Hollywood sono coronati di rose senza spine. Le spine vengono fuori dopo.